

CONSIGLIO COMUNALE DEL 28 OTTOBRE 2014

[Il Segretario Comunale procede all'appello per la verifica del numero legale]

Dr. ALFREDO PALUMBO - Segretario Comunale

16 presenti, assente al momento solo Bronzolo.

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Passiamo alla nomina degli scrutatori. Propongo Masiero, Bernardinello e Sinigaglia.

Non abbiamo avuto giustificazioni, quindi presumo che i Consiglieri assenti arrivino.

Prima di iniziare con qualsiasi attività, lascio la parola al Sindaco che vuole lanciare un appello e proporre un'iniziativa.

COMUNICAZIONI

VIARO LUIGI - Sindaco

La Giunta l'altra settimana ha approvato un ordine del giorno riguardante la pena di morte. E' chiaro che questi sono temi che calati così, buttati lì prima di un ordine del giorno quasi totalmente tecnico, perché abbiamo oggi un ordine del giorno che è totalmente tecnico, tra consulte, convenzioni e quant'altro, può sembrare un'uscita estemporanea. Credo che ormai l'assuefazione con cui noi prendiamo tutte le indicazioni e le informazioni, quello che riceviamo dalla stampa, dai media e quant'altro, richieda invece da parte di un Consiglio comunale che vuole anche crescere come comunità in termini di dialettica, di rispetto delle opinioni altrui, il tentativo di elevare anche i termini del confronto. Quindi propongo un minuto di silenzio per i fatti sui quali non intervengo in questo momento, che cito semplicemente in modo generale, non generico, generale, di quello che sta succedendo nelle varie nazioni del mondo, da esecuzioni sommarie ad azioni di guerra, a momenti di tensioni, a mancanza assoluta di rispetto per i diritti della persona e quant'altro. Mi rendo conto che soprattutto per i cittadini presenti, ma anche per noi, che siamo abituati a volte a perdere la pazienza su cose che sono marginali, a fermarci e magari creare momenti di contrasto anche su questioni che possono risultare alla fine superficiali... credo che il compito di un Consigliere comunale, di chi ha scelto un impegno pubblico, sia anche quello di fermarsi un attimo e di pensare a questo.

A tal fine, Presidente, anticipo che nei prossimi giorni per il prossimo Consiglio comunale la Giunta proporrà un argomento sul quale magari avremo modo di

approfondire, di entrare e di argomentare, di aprire anche un confronto e un dibattito. Oggi mi sembrava necessario e sufficiente, ma adeguato, chiedere un minuto di silenzio.

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Accolgo assolutamente con soddisfazione da parte del Consiglio questo invito.

[Viene osservato un minuto di raccoglimento]

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Grazie a tutti.

Alcune comunicazioni prima di aprire l'ordine del giorno.

Sui banchi di alcuni Consiglieri ci sono ancora dei bilanci sociali della Casa Albergo che non sono stati ritirati nella precedente sessione di Consiglio. Se ne vedete alcuni, sono solo perché sono dei Consiglieri che non l'hanno ritirato l'altra volta.

Altra sensibilizzazione proposta dalla Provincia, ma che il Consiglio adotta assolutamente, è l'Ottobre Rosa, mese internazionale della prevenzione del tumore al seno. Sono state fornite alle Consigliere e agli Assessori donna delle spille da appendere al petto. Questo è un doveroso, anche tardivo, momento di sensibilizzazione rispetto al fatto che noi come Consiglio comunale siamo sensibili a questo dramma che affronta la donna che si trova nella sua vita in questa situazione dolorosa.

Prego, quindi, le Consigliere, vedo che sono già fornite della spilla rosa.

QUESTION TIME

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Prima di passare all'ordine del giorno, sono state portate dal Consigliere Borile alcune question time. La question time dovrà essere veloce perché già il regolamento lo prevede, è una domanda a risposta immediata. Passo la parola al Consigliere Borile, che dovrà esporla in tempi brevi, come anche chi dovrà essere il destinatario della domanda.

STEFANO BORILE - Consigliere

Domanda n. 1 all'Assessore allo Sport, la signora Francesca Zeggio: in riferimento a quanto affermato dall'Assessore allo Sport sui giornali nel periodo luglio - settembre 2014 e a quanto affermato, sempre dall'Assessore allo Sport, durante le varie riunioni con la società sportiva del Rugby Lendinara, avvenute anch'esse nel periodo suddetto, si chiede: l'Assessore conferma in modo certo che entro luglio - agosto 2015 il campo sportivo di Ramodipalo sarà pronto per le attività del Rugby Lendinara e per il regolare inizio dello svolgimento del campionato 2015/2016?

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

La parola all'Assessore Bassal per la risposta.

BASSAL NABEEL - Assessore

Rispondo io perché come Assessore competente ai lavori pubblici seguo questo lavoro. Rispetto a questa domanda, se parlava col direttivo del rugby a livello provinciale penso che la risposta sarebbe stata data anche prima. Noi come Giunta abbiamo fatto un incontro con il rappresentante regionale, dottor Innocente, provinciale e il direttivo di Lendinara e Badia per sistemare il più possibile il rugby. In campagna elettorale abbiamo detto che dobbiamo recuperare finalmente l'area a Ramodipalo come area sportiva. Poi c'è stato il problema del rugby e abbiamo deciso di farlo per il rugby. Abbiamo convocato tutti gli uffici e persone competenti. Alla fine abbiamo deciso di partire. La Giunta ha già finanziato, e dico anche la cifra, 8000 euro per il tecnico esperto in materia, di Rovigo, che a breve presenterà il progetto e verrà fatto. E' vero che aspettiamo anche soldi dalla Confederazione Rugby a livello nazionale. Il Sindaco è impegnato con varie convenzioni a recuperare i soldi. Penso che entro giugno, neanche luglio ed agosto, finiamo la tranche. Se questo non è sufficiente per motivi logistici perché il rugby possa giocare, lo farà un altro anno. Quest'anno siamo impegnati a contribuire, per non dire pagare quasi tutto e loro stanno giocando in modo corretto e in campo adatto, a Badia, concordato

con l'Amministrazione comunale di Lendinara, con il rugby di Badia, provinciale e regionale. La squadra del rugby lendinarese se per qualche motivo, non per colpa nostra, ma perché la Federazione dice che ancora così non è adatto, giocherà un altro anno a Badia, altrimenti giocheranno già dal prossimo campionato a Ramodipalo. Però posso garantire che prima dell'estate, la prima tranche del lavoro in quell'area sarà fatta.

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Può dire se è soddisfatto o meno della risposta.

STEFANO BORILE - Consigliere

Direi che se si tratta del prossimo anno sono soddisfatto. Come prima tranche se si intende che si può iniziare a giocare sono soddisfatto. Non avevo capito cosa intendeva per prima tranche, non so se si possa... ma si apre un dibattito e diventa un problema.

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Finiamo, non vorrei dopo debordare oltre...

STEFANO BORILE - Consigliere

Mi ritengo soddisfatto.

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Se c'è un'immediata risposta ulteriore, prego. Però dobbiamo essere molto contenuti.

BASSAL NABEEL - Assessore

Velocemente, noi abbiamo concordato con il Presidente regionale e provinciale del rugby come viene fatta la prima tranche rispetto ai soldi che abbiamo. Loro vedranno e poi la Federazione decide se è già adatto a giocare o meno, non è che possiamo deciderlo noi, però se lei mi dice che il campo sarà fatto con le due tranche entro giugno, io dico di no perché manca la materia i primi, i soldi, e poi manca anche il tempo per farlo completo come doveva essere. Poiché Lendinara non gioca in serie B o in serie A, penso - e dico io, Bassal medico - che possa giocare, però è la Federazione del rugby che decide se il campo è adatto o meno, quello che verrà fatto entro giugno. Loro dicono di sì. Aspettiamo e poi vediamo. L'impegno che abbiamo preso con la Federazione provinciale e regionale sarà mantenuto entro giugno.

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Passiamo alla seconda question time.

STEFANO BORILE - Consigliere

In riferimento al regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale e allo Statuto, si chiede: il signor Sindaco o chi delegherà alla risposta conferma che la costituzione dei gruppi consiliari, la partecipazione alla Conferenza dei Capigruppo e il funzionamento della Conferenza dei Capigruppo sono determinati e normati dagli articoli 14 e 15 del regolamento comunale?

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Rispondo io in qualità di Presidente del Consiglio a questa domanda.

Effettivamente è così perché abbiamo un regolamento e quindi è questo. Se poi lei la interpreta come una questione restrittiva, ha un taglio; se la vede come una questione di apertura ne ha un altro. Anche qua faccio un elogio al mio predecessore, Presidente del Consiglio, che in molte occasioni ha aperto, pur rimanendo nel regolamento, la Conferenza dei Capigruppo a Consiglieri ed anche a figure esterne al Consiglio. Proprio lei, Consigliere Borile, in facoltà di vice Presidente della Consulta, ha partecipato alla Conferenza dei Capigruppo quando c'era da parlare di temi ambientali, non so se ricorda.

STEFANO BORILE - Consigliere

Sì.

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Effettivamente sono andato a vedere anch'io il regolamento nelle sue definizioni e non si dice che un Consigliere può essere presente, ma non si dice neanche il contrario. Probabilmente sarà volontà di questo Consiglio enfatizzare in un senso o nell'altro questa figura. Posso solo dire che come Presidente, tra le mie prerogative, oltre a quelle di fare rispettare il regolamento, ho anche questa, come si dice al comma 5 dell'Art. 10: esercita le sue funzioni con imparzialità, nel rispetto delle prerogative del Consiglio e dei singoli Consiglieri. Quindi un Consigliere se fa richiesta di partecipare non con diritto di voto, come espresso dal regolamento stesso, se d'accordo i Capigruppo può partecipare. Se poi vogliamo vedere questa forma in restrittivo lo possiamo decidere tutti insieme, se la vogliamo vedere come un'apertura di trasparenza, come è stata data sia precedentemente, nell'Amministrazione precedente, che in questa, valutiamo anche questo.

STEFANO BORILE - Consigliere

Quindi è regolato dal 14 e dal 15.

Mi ritengo soddisfatto della risposta.

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Passiamo alla question time successiva.

STEFANO BORILE - Consigliere

In riferimento all'inquinamento del tratto Ramostorto Battistella, via Conta Treponti, avvenuto tra il giorno primo agosto e il giorno 3 agosto 2014 e certificato dalla denuncia ai Carabinieri della stazione di Lendinara in data 4 agosto 2014 effettuata dall'Assessore all'Ambiente e subito anche certificata dal nostro Corpo di Polizia Locale, si chiede: per quale motivo, nonostante le suddette denunce e la presenza di quantità straordinarie di fauna morta (i sopralluoghi hanno evidenziato quintali di pesci morti), il signor Sindaco ha atteso 9 giorni per emettere l'ordinanza n. 8 del 12 agosto 2014.

VALENTINI LORENZO - Assessore

A questa domanda abbiamo già risposto anche con l'interrogazione del Consigliere Ferrarese, che è stata la prima domanda che aveva fatto nella sua interrogazione. Vorrei che in questa risposta che è stata protocollata col n. 16945 del 9/9/2014... anche lei Consigliere Borile, aveva fatto richiesta di copia e le è stata data il 17 settembre. Però già che siamo qui tutti presenti, ci tengo a rispondere a questa domanda.

Premesso che il Sindaco, quale autorità sanitaria locale, si avvale di Arpav e U.S.L. 18 quali enti di supporto per i controlli ambientali, come il caso in specie;

- dato atto che i poteri del Sindaco in materia igienico sanitaria ed ambientale sono quelli previsti dagli articoli 50 e 54 del Tuel, approvato con decreto legislativo 267/2000, e quelli indicati dall'Art. 216 e 217 del Testo Unico del 27 luglio 1934 n. 1265 e li esercita sulla base delle risultanze delle attività istruttorie preliminari ed accertamenti svolti dagli enti ed organi preposti, quali uffici tecnici competenti, sia comunali che di altri uffici, U.S.L., Arpav, ufficio ambientale della Provincia di Rovigo, nonché dopo avere assunto i necessari pareri dai medesimi. Quindi lui dopo avere ricevuto il parere da questi enti, ha emesso ordinanza. Però è anche vero che il sottoscritto, e qui cito quello che è stato anche riportato come risposta... va precisato che il giorno 2 agosto il sottoscritto, Valentini Lorenzo, Assessore all'Ambiente, insieme all'agente della Polizia locale Stocco Giuliano, ha provveduto ad avvisare i proprietari dei terreni adiacenti allo scolo Ramostorto Battistella dell'inquinamento in questione, invitando i medesimi a non utilizzare le dette acque per l'irrigazione dei terreni.

La prevenzione nel momento in cui non sapevamo ancora l'origine e la natura di questo inquinamento... avevamo richiesto l'intervento dell'Arpav sul posto, abbiamo fatto i campionamenti, abbiamo fatto le verifiche, abbiamo avvisato i proprietari dei terreni che usufruiscono di quell'acqua per irrigare i campi, chiedendo di non utilizzarla finché non sapevamo la natura di questo inquinamento. Una volta che abbiamo avuto il riscontro dalle analisi, l'U.S.L. e il Sindaco hanno fatto l'ordinanza proprio per il divieto, che ad oggi è ancora presente.

STEFANO BORILE - Consigliere

Non mi ritengo soddisfatto della risposta. Se posso dire due parole, giustifico anche la motivazione per cui non mi ritengo soddisfatto, in quanto se l'Assessore ricorda, un paio di domeniche dopo l'accaduto ho chiamato l'Assessore, siamo andati presso lo scolo e indipendentemente dalle cause, (non entro nel merito di chi ha commesso che cosa), abbiamo trovato un anziano che pescava. C'è stata anche una battuta, gli abbiamo chiesto se aveva preso del pesce e chiaramente ha risposto di no! E' stato invitato correttamente dall'Assessore a lasciare. Nonostante ci fosse stato l'intervento dei Carabinieri e dell'Assessore che si sono recati presso le aziende agricole, lo stesso c'è stato un intervento da parte dei cittadini che si sono recati per andare a pescare. La presenza di fauna morta, ma lo dico in spirito collaborativo, non per puntare un dito, comporta dal mio punto di vista un intervento immediato, perché i pesci potevano essere morti sia per un inquinamento proveniente da loco, sia per inquinamento che veniva dall'esterno. Sarebbe stata una precauzione maggiore. Per questo motivo non mi ritengo soddisfatto.

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Proprio un secondo perché non deve diventare un Consiglio comunale sulle question time.

VALENTINI LORENZO - Assessore

Ci tenevo a precisare solo che l'U.S.L. aveva indicato di fare l'ordinanza e volevo riportarlo: si suggerisce in via cautelativa di volere emettere idoneo provvedimento sindacale atto a vietare l'uso delle acque per irrigare i prodotti agricoli che sono normalmente destinati ad essere consumati crudi. Non ha indicato la pesca o altre cose, aveva indicato solo per prodotti che andavano subito ad essere utilizzati.

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Passiamo alla question time n. 4.

STEFANO BORILE - Consigliere

In riferimento all'incontro svoltosi presso l'aula magna della scuola Alberto Mario in data 10 settembre 2014 alle ore 18, al quale hanno partecipato circa 50 genitori, con la presenza della stampa e del Consigliere comunale Federico Sambinello, (io non ero presente, per inciso), si chiede: l'Assessore conferma che durante l'incontro è stato sottolineato il fatto che la cucina situata presso l'asilo comunale di via Garibaldi è stata chiusa in quanto è stato dato seguito a quanto comunicato al Comune dall'U.S.L.?

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Consigliere, visto che l'argomento è inerente, è lo stesso, può portare anche la quinta question time, così dopo abbiamo un'unica risposta.

STEFANO BORILE - Consigliere

Sono due domande distinte.

La seconda domanda: in riferimento al sopralluogo presso la cucina dell'asilo comunale situata in via Garibaldi, avvenuta in data 15 ottobre 2014 alle ore 18, al quale hanno partecipato alcuni invitati, tra i quali i Consiglieri comunali Federico Sambinello, Stefano Borile e Matteo Bronzolo, si chiede: l'Assessore conferma quanto detto durante l'incontro, ossia che la cucina situata presso l'asilo comunale di via Garibaldi è stata chiusa in quanto sono presenti prescrizioni da parte dell'U.S.L.?

ZEGGIO FRANCESCA - Assessore

Sono due domande diverse, però il soggetto è lo stesso, si parla della cucina di via Garibaldi.

Non confermo che è stato detto in nessuna delle due situazioni che la cucina è stata chiusa, abbiamo semplicemente, nella prima riunione del 10 di settembre, presentato la nuova ditta che aveva vinto l'appalto, che era già stato precedentemente valutato dal Consiglio di istituto e già confermato da un capitolato che è stato pubblicato, è stato reso edotto tutto l'organo istituzionale, anche attraverso la stampa. Quindi si è fatta una descrizione dei passaggi. Nel momento in cui un genitore ha chiesto perché è stata chiusa la mensa scolastica, la cucina del Garibaldi, ho fatto un excursus veloce, in quanto nella precedente Amministrazione, già a partire dal dicembre del 2013, si era posta all'Amministrazione la necessità di dovere rinnovare, di fare un nuovo bando per la ristorazione scolastica. Nel momento in cui si fanno i nuovi bandi, si devono seguire le prescrizioni, quindi gli standard igienico sanitari sia da parte dell'U.S.L. e sia da parte della Regione Veneto, che ha un piano triennale della sicurezza alimentare molto chiaro. Sono state fatte negli anni delle prescrizioni, che sono state fatte inizialmente, finché la

cucina era gestita dal Comune, direttamente al Comune e successivamente le prescrizioni venivano fatte alla ditta che aveva in capo la ristorazione, portando a conoscenza l'Amministrazione dei verbali delle carenze sia locali, sia igienico sanitarie che non rispondevano alle esigenze dell'U.S.L.. Nel momento in cui si va a rinnovare il bando, si deve essere in linea con quello che il capitolato prevede, con le norme date da questo piano triennale.

Non si è parlato di chiusura, si è parlato di una relazione che portava ad un risparmio nel bando, un risparmio di circa 100.000 euro e questo era frutto di una situazione che noi come nuova Amministrazione ci siamo trovati semplicemente ad esporre. Di conseguenza non è stata una cosa assolutamente nascosta. Chi doveva informarsi o sapere, la scuola, il consiglio di istituto a cui partecipano i genitori e i rappresentanti di classe, sapevano che era stata fatta la scelta da parte dell'Amministrazione comunale di usare la cucina semplicemente come scodellamento e non come cottura degli alimenti.

Per quanto riguarda invece il sopralluogo fatto presso la cucina, dove lei, Consigliere, aveva più volte chiesto la partecipazione, come sarebbe stato giusto ci fosse, della funzionaria del servizio di pubblica istruzione, che era in ferie, mi sono resa disponibile, perché non c'era assolutamente nessun problema. E` chiaro che si vedevano e si vedono quali sono le carenze strutturali che eventualmente avrebbe potuto avere; nel caso in cui ci fosse stata la necessità di dovere fare delle diete speciali, non c'era lo spazio, non c'è il bagno e l'antibagno che è previsto per il personale della cucina. Ci sarebbero state sicuramente delle cose da dovere sistemare. Però, ripeto, non ho detto che è stata chiusa, è stata semplicemente fatta una scelta, una valutazione ed ampiamente discussa nei tavoli istituzionali.

STEFANO BORILE - Consigliere

In merito alla domanda n. 4 non mi ritengo soddisfatto. In merito alla domanda n. 5 non mi ritengo soddisfatto.

VIARO LUIGI - Sindaco

Non è per intervenire sulla questione. Propongo e formalizzerò una mozione su questa cosa, perché ritengo che i cittadini non debbano avere dubbi. Su queste questioni che chiaramente sono strumentali, non solo in questa occasione, ma fuori se ne stanno dicendo di cotte e di crude sulle scuole... propongo, Presidente, e formalizzerò prossimamente, domani mattina, questo argomento, di trasformarlo da question in mozione d'ordine perché nel prossimo Consiglio comunale apriremo un dibattito, tutti potranno intervenire e quindi forniremo le prove di quello che si sta dicendo, anche di quello che si sta sottacendo e di quello che si sta dicendo in maniera distorta.

STEFANO BORILE - Consigliere

Sono soddisfatto!

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Era sua facoltà comunque presentare una mozione in tal senso.

Passiamo alla question time n. 6.

STEFANO BORILE - Consigliere

E' un po' lunga.

In riferimento all'impianto di telefonia Wind RSB (Radio Stazione Base) situato in via Santa Maria Nuova 78 e alla diffida del Comitato Lasciateci Respirare datata 30 luglio 2014, con la quale si informa l'Amministrazione comunale che ai sensi e per effetto dell'Art. 87 comma 10 del D.lgs. 259 del 2003, che corrisponde al Codice delle telecomunicazioni, che recita "le opere debbono essere realizzate, a pena di decadenza, nel termine perentorio di 12 mesi dalla ricezione del provvedimento autorizzatorio espresso, ovvero dalla formazione del silenzio assenso", essendosi formato il silenzio assenso verosimilmente in data 28 settembre 2012 e che l'inizio dell'esecuzione dei lavori per la realizzazione del suddetto impianto è stato dichiarato il 28 aprile 2014 con erezione dell'antenna il 17 giugno 2014 e quindi ben oltre i 12 mesi previsti, (anche se si fosse considerato il deposito della sentenza saremmo comunque fuori i 12 mesi), si chiede: il Sindaco, o chi delegherà alla risposta, che decisioni hanno preso in merito a questa diffida del comitato?

VIARO LUIGI - Sindaco

Grazie, Consigliere, dell'opportunità che mi dà di precisare questa cosa, questa questione; tra l'altro lei era presente e già durante la presentazione dei lavori di questo Consiglio e nei lavori di Commissione l'abbiamo analizzato.

Volevo ringraziare gli Assessori che danno risposte ai vari quesiti perché anche questo evidenzia un gioco di squadra, capire che non è solo il Sindaco che segue gli argomenti, ma ognuno per la propria competenza.

Il Comitato Lasciateci Respirare segue la propria passione civica e il dovere civico e segue il suo percorso. Quindi non ci sostituiamo al Comitato e il Comitato non si sostituisce all'Amministrazione. Loro hanno il loro percorso. Tra l'altro sono stati invitati e sono venuti in Giunta l'altra settimana, su questo argomento, per proporre la stessa domanda, lo stesso quesito. In base alla legge Bassanini non è il Sindaco che interviene su questo, ma sono gli uffici. Gli uffici hanno valutato l'esito dell'iter legale di questa

questione e l'ufficio urbanistica, il responsabile, geom. Gambalunga, ha definito di presentare l'ordinanza di rimozione. Qui non si tratta di squillare le trombe o suonare tamburi, è l'ufficio che prende atto dell'iter procedurale di questa vicenda. Prepariamoci ad una querelle che andrà avanti sicuramente per dei mesi o degli anni, però qui non c'entra la volontà politica, qui c'è semplicemente prendere atto della volontà giuridica su questa cosa. Si tratta di un abuso edilizio e pertanto quando si tratta di un abuso edilizio verificato, si procede con l'ordinanza di rimozione. Questo è il percorso. Non è che sia una questione che si accavalla con altri iter, non c'entra niente il ricorso al Presidente della Repubblica, i ricorsi che sono stati fatti da altri; l'Amministrazione comunale però ha fatto un argomento di Giunta su questo perché l'Assessore all'ambiente e la 2^a Commissione stanno predisponendo una proposta per il piano delle antenne. In questo ambito verrà valutato anche l'impatto di questa antenna. Però questa è una questione ambientale eventualmente di elettrosmog o quant'altro; per quanto ci riguarda invece come Amministrazione la volontà dell'ufficio è questa, è quella di fare un'ordinanza che non compete al Sindaco, ma compete al responsabile dell'ufficio urbanistica, un'ordinanza di rimozione del manufatto.

STEFANO BORILE - Consigliere

Mi ritengo soddisfatto.

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Passiamo all'ultima question time da lei presentata, la n. 7.

STEFANO BORILE - Consigliere

In riferimento alla L.R. 16 febbraio 2010, (in realtà poi ci si deve rifare alla legge del 30 giugno 2003), il signor Sindaco o chi delegherà alla risposta intende farsi promotore - è una proposta chiaramente - affinché l'Amministrazione sostenga in tempi stretti l'aggiornamento del registro dei tumori, in modo tale che i dati già in possesso della Regione dal 2006 ad oggi e relativi al nostro territorio vengano pubblicati e quindi resi di dominio pubblico?

Vorrei approfondire un attimo. In realtà sul sito della Regione il registro è presente, si arriva fino al 2006. Sentendo l'U.S.L., ha confermato che i dati dal 2006 più o meno all'anno scorso sono presenti, ma non sono stati pubblicati. Chiedo se è possibile fare una richiesta che questi vengano messi in rete, come è stato fatto fino al 2006.

BASSAL NABEEL - Assessore

Ci sono tanti articoli da citare, però non siamo in un'aula di Tribunale a fare processi. Io sono un medico e purtroppo opero anche tumori. Avrei suggerito al Consigliere Capogruppo di non fare una domanda del genere in un Consiglio comunale aperto, perché come la legge... non vado a leggere tutto. Tanto per dire che siamo rispettosi della sua domanda, questo è tutto l'aggiornamento e le informazioni che abbiamo ottenuto anche tramite la legge regionale.

In poche parole le spiego. Per motivi di rispetto della privacy e rispetto delle persone in questo caso che hanno avuto neoplasie, a prescindere dalla legge, il medico - e c'è un codice deontologico - la deve rispettare. I medici di famiglia, i medici di base, del distretto, i medici ospedalieri devono segnalare all'ufficio competente di epidemiologia dell'azienda in cui lavorano. Poi tutte le aziende regionali, che sono 21, devono fare le loro casistiche e inviarle non via mail, non via posta elettronica, perché è proibito, visto che sono dati importanti e c'è la privacy, all'azienda capofila che è stata indicata dalla Regione Veneto, azienda U.S.L. 4 di Vicenza. Poi l'azienda U.S.L. 4 di Vicenza prepara tutta la documentazione in modo deontologico e nel rispetto della legge vigente e viene inviata al centro epidemiologico della Regione Veneto. Poi la Regione Veneto provvede a farlo.

La Regione Veneto, visto la difficoltà e i problemi, ha insistito e ha voluto fare un regolamento regionale il 12 agosto 2013, uscito sul Bur n. 72/2013, che parla dei regolamenti e delle norme per il funzionamento del registro dei tumori del Veneto, istituito con la L.R. del 16 febbraio 2010 n. 11. In realtà la Regione Veneto è una delle prime regioni in Italia, dopo Lombardia ed Emilia Romagna, che si è già attivata con un decreto legislativo del 30 giugno 2003 n. 1996, che è un codice in materia di protezione dei dati personali, che al n. 5 parla del registro dei tumori del Veneto, che cita nel regolamento il n. 7. Non vado a leggere tutto, però volevo dire che non è così facile averlo. La cosa che possiamo fare - e glielo prometto, se lei vuole lo posso fare anche da medico - è entrare per fare alcune casistiche che presentiamo all'U.S.L.. Più di così non possiamo fare, è proibito farlo. Addirittura se una Regione, per esempio l'Emilia Romagna che è vicina a noi, vuole sapere qualche dato sul registro tumori del Veneto, c'è un protocollo da fare con domande e non è così facile. Se lei vuole facciamo anche la copia, c'è un allegato di 6 pagine, allegato a questo regolamento che è composto da più di 13 articoli. Non è così semplice farlo a livello comunale.

STEFANO BORILE - Consigliere

Riferito alle statistiche, non ai nominativi, ci mancherebbe.

BASSAL NABEEL - Assessore

Lo so, ma la casistica non può farla Comune per Comune, si fa azienda per azienda. Mi sono informato. L'azienda nostra, se lei vuole... non è facile, senza l'autorizzazione del capofila U.S.L. 4 e dell'ufficio competente dell'epidemiologia regionale, non la possiamo avere; ma se lei vuole, posso anche tirare fuori questo, però non c'è l'indicazione per Lendinara, è provinciale.

STEFANO BORILE - Consigliere

Certo.

BASSAL NABEEL - Assessore

Lei dice qua, nella sua domanda parla del Comune di Lendinara, che non è fattibile, non è possibile.

STEFANO BORILE - Consigliere

E' riferito all'U.S.L. il territorio, non a Lendinara, ci mancherebbe.

BASSAL NABEEL - Assessore

Nella nostra provincia ci sono due U.S.L., la 18 e la 19. Comunque nel suo gruppo c'è un medico che ne sa di più...

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Scusate, non è un dibattito, ma...

BASSAL NABEEL - Assessore

Rispondo non da Assessore, ma rispondo da medico: non si può avere quello che chiede lei, perché l'azienda U.S.L. non ci dà questa documentazione. Possiamo solo avere una cosa dal punto di vista statistico ed epidemiologico andando sul sito, io posso tirarla giù, se vuole. Più di così non possiamo, non sono autorizzato. Ho chiesto alla Regione, ho chiesto all'azienda, più di così non posso.

STEFANO BORILE - Consigliere

La ringrazio, verificherò questa cosa. Per il momento non mi ritengo soddisfatto.

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Un intervento del Consigliere Lucchiari che ha chiesto.

MARCO LUCCHIARI - Consigliere

Vi rubo solo un minuto. L'intervento che faccio forse è dovuto alla mia giovane età, perciò vi chiedo anche una delucidazione tecnica, se volete, dopo che abbiamo assistito a tre quarti d'ora di question time, che, per carità, sono assolutamente un momento di dibattito, però c'è un ordine del giorno che abbiamo sospeso e c'è della gente che attende un ordine del giorno che è quello pubblicato.

Sono a chiedere all'ufficio di presidenza o comunque ai tecnici, al Segretario Generale, una interpretazione dell'Art. 52 bis, in cui si fa riferimento a queste question time, Art. 52 bis comma 1: prima della trattazione di tutti gli argomenti posti all'ordine del giorno del Consiglio comunale convocato in sessione straordinaria, il Presidente mette a disposizione di ogni Consigliere presente che ne abbia fatto richiesta entro le ore 11 del giorno precedente per iscritto o via mail, due minuti di tempo per porre quesiti al Sindaco e agli Assessori comunali presenti alla seduta. Chiedo se il Consigliere Borile avesse diritto a due minuti per ogni domanda o si poteva fare una cosa un po' più concisa, anche in virtù di quanto ha detto il Sindaco, sono domande a volte anche molto strumentali che si potevano, secondo me, portare in una bellissima Commissione consiliare, ne abbiamo tante.

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Ero a conoscenza anch'io dell'articolo, effettivamente la question time bisogna collocarla per come è descritta nel regolamento. Chiedo agli uffici di approfondire questa interpretazione in modo tale da coordinarci per il futuro, visto che siamo all'inizio, per capire effettivamente e non avere un ulteriore ordine del giorno rispetto a quello precompilato dalla Conferenza dei Capigruppo. Chiederò agli uffici nei prossimi giorni di approfondire questo articolo 52 bis.

Per concludere, avevo lasciato libera briglia a questa discussione proprio per quello che si era detto di trasparenza, in virtù del primo punto che avevamo trattato. E' giusto che un regolamento venga comunque rispettato e in base a quello che l'ufficio ci deluciderà, faremo. Se dopo c'è la volontà di modificare il regolamento, sarà una scelta politica dei gruppi che fanno parte del Consiglio.

Passiamo ora all'ordine del giorno del Consiglio.

PUNTO N. 1

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Punto n. 1 all'OdG: Approvazione verbale seduta del Consiglio comunale del 29 settembre 2014, ai sensi dell'art. 63 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale.

Preso atto che il verbale integrale della seduta consiliare del giorno 29 settembre 2014, così come redatto dalla ditta incaricata della stenotipia, è stato depositato il giorno 2 ottobre 2014 presso l'Ufficio di Segreteria a disposizione dei Consiglieri comunali affinché questi potessero prenderne visione e proporre eventuali osservazioni ai sensi del comma 1 dell'art. 63 del Regolamento.

Accertato che non è pervenuta all'Ufficio di Presidenza alcuna osservazione scritta in merito al suddetto verbale circa eventuali proposte di rettifica o di precisazione.

Il sottoscritto Presidente del Consiglio dà per letto ed approvato il verbale di cui sopra, ai sensi dell'art. 63 del vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale.

PUNTO N. 2

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Punto n. 2 all'OdG: Ratifica delibere di Giunta municipale n. 188 del 13.10.2014 e n. 189 del 14.10.2014 che dispongono rispettivamente le variazioni n. 5 e 6 al bilancio di previsione 2014 e modifica al Piano Esecutivo di Gestione 2014.

VIARO LUIGI - Sindaco

Ci troviamo di fronte, come ho anticipato in altre occasioni, a due variazioni di bilancio. Per sommi capi dico cos'è la variazione di bilancio, così credo che sia anche utile ai Consiglieri che stanno seguendo per le prime volte questi interventi. Abbiamo ereditato, o meglio abbiamo definito il 31 marzo il bilancio di previsione; poi nel corso dell'anno il bilancio subisce delle modifiche in base a determinate spese minori, eventuali spese minori su alcuni capitoli e vediamo nella fattispecie questa sera che c'è stato un risparmio di 90.000 euro per quanto riguarda la gestione calore. La gestione calore non è una cosa che può essere definita con precisione. Abbiamo delle annate che hanno un periodo autunno - inverno piuttosto rigido, abbiamo altre annate che presentano invece stagioni un po' diverse. Quest'anno per fortuna, è il caso di dire questo, tra le varie vicissitudini abbiamo avuto invece questo aspetto positivo. Ci troviamo quindi a sistemare i capitoli del bilancio, diversi capitoli del bilancio che riguardavano la gestione calore, sistemare con una riduzione. C'è il dettaglio, i Consiglieri hanno avuto il dettaglio. Quelle somme sono state imputate andando ad assecondare e a seguire le richieste; per la verità sono molte di più le richieste che provengono dagli uffici e dagli Assessorati, però abbiamo fatto degli interventi che erano magari ritenuti più urgenti di altri.

A proposito di questo, la 188 è una variazione di bilancio molto piccola, si tratta di un importo di 1300 euro, è il capitolo che riguarda l'impegno di spesa per quanto concerne spese legali relative ad una pratica sul centro direzionale commerciale ex Salca; c'è un contenzioso tra l'Amministrazione comunale e il condominio denominato centro direzionale commerciale ex Salca, è un contenzioso legato alla Cosap. E' il settore tributi che segue questa vicenda. A proposito di questo ne approfitto per informare il Consiglio, e questa è una cosa che ho già anticipato durante la Commissione, ma è giusto che si sappia questo, abbiamo definito, concordemente con il Segretario dottor Palumbo e il vice Segretario dottor Buson, di cercare di fare qualcosa di più in casa per quanto riguarda i contenziosi e gli aspetti legali, non una vera e propria Avvocatura interna, però cercare di ridurre gli impegni di spesa, perché - e l'abbiamo visto con la vicenda dell'antenna ed altre cose - abbiamo decine e decine di migliaia di euro che vanno

impegnate nel corso dell'anno nel bilancio per le spese legali. Con questo non è che siamo contro i legali, però dobbiamo gestire la cosa pubblica e il bilancio comunale applicando sempre di più il concetto del buon padre di famiglia, cercando di smussare e di ridurre le uscite e le spese.

Per sommi capi entro nel dettaglio, non perché i Consiglieri non abbiano avuto il dettaglio di questa variazione di bilancio, ma proprio perché andiamo a definire e a spiegare sia ai Consiglieri che anche ai cittadini presenti alcuni interventi che ritenevamo essenziali. A parte le spese per incarichi legali che vengono aumentate, il capitolo viene aumentato di 10.000 euro, la richiesta sarebbe stata molto più alta, però intanto cerchiamo di coprire l'urgenza, cercando di non togliere a cose che riteniamo più strategiche in questo momento ed essenziali, come ad esempio la manutenzione teatro comunale Ballarin. Questo è il capitolo che riguarda la richiesta della Scia per il teatro, che è indispensabile, 7000 euro sono stati messi su questo capitolo. Servizio tecnico, piano comunale, localizzazione impianti telecomunicazioni, 15.000 euro: questo è il famoso ragionamento che ho citato prima, l'incarico per il piano delle antenne. E' inutile parlare se non dotiamo il capitolo di una disponibilità finanziaria. Sono stati messi 15.000 euro per l'incarico. Credo che in questi giorni si arriverà a definire e a vedere i vari preventivi.

Contributo a gruppo protezione civile 2000 euro. Il capitolo non era rimpinguato, c'era bisogno di disporre questo tipo di intervento. Penso che non ci siano giustificazioni o spiegazioni da dovere dare su un contributo a questi 34 volontari che nel corso degli anni hanno assunto una specializzazione completa.

Spese funzionamento distretto di protezione civile 1800 euro, perché siamo Comune capofila.

Interventi igienico sanitari su colombi, zanzare, derattizzazioni e disinfestazioni: qui è stato fatto un intervento, un'integrazione, 2000 euro. Ripristino cedimento stradale via Arzaron, 4600 euro. Non sono tutti da utilizzare per quell'intervento, certamente il capitolo presenta delle urgenze di volta in volta.

Manutenzione ordinaria del patrimonio, 25.000 euro. Qui la cifra sarebbe molto, molto più ampia che dovremmo stanziare, perché l'Assessore Bassal, ad esempio, ha molto a cuore tanti interventi, ma mi sta sollecitando i due interventi sui due lotti del cimitero che presentano delle lacune molto evidenti, il tetto soprattutto. Abbiamo iniziato a mettere a disposizione una cifra, vediamo almeno di avviare il percorso.

Manutenzione ordinaria parchi e giardini, 5000 euro. Ci sono alcune situazioni, dall'albero di San Rocco ad un platano che sta mettendo a rischio proprio l'incolumità e la staticità del nostro arco della stazione, quindi abbiamo definito di mettere un primo contributo per un primo intervento per alcuni alberi che necessitano di manutenzione.

Poi 5000 euro pista ciclabile strada regionale 88. Il 13 dicembre scade il termine per la presentazione del progetto, ci presenteremo con Veneto Strade per attingere ai contributi regionali per potere portare avanti la ciclabile che va dall'Agip fino al cimitero, se riusciamo. Il progetto è fino al centro commerciale Base, però la proposta è quella almeno di farne due terzi.

Impianto di riscaldamento sala civica ex Pescheria: qualcuno ha definito indecente quella saletta; se avremo le autorizzazioni, ma soprattutto se sapremo trovare i soldi per ripristinarla e metterla in ordine, questo è il primo percorso. E' inutile dare le chiavi se poi durante l'inverno non c'è un impianto di riscaldamento adeguato. La strada si fa camminando, diceva qualcuno. Quindi le cose le facciamo gradualmente.

Spese per progettazione preliminare impianto sportivo Ramodipalo: 7650 euro. Durante la Commissione il Consigliere Borile ha proposto di specificare campo da rugby, credo che non ci siano problemi, ma ne approfitto per dire che non è certo una definizione, una parola in più quella che manifesta la volontà politica ed amministrativa di realizzarlo, ma nulla osta al fine di portare avanti questo percorso.

Queste cifre che nel dettaglio ho citato sommano a 93.000 euro, che sono l'importo della variazione di bilancio che vi viene presentata e che proponiamo al Consiglio per la votazione.

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

La parola alla Presidente della 1^a Commissione, dove è stato trattato l'argomento.

ZAMPIERI MADDALENA - Consigliere

Se il Presidente me ne dà facoltà leggerei per tratti il verbale, visto che ci sono vari punti all'ordine del giorno.

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Sì, leggiamo il verbale per il punto inerente.

ZAMPIERI MADDALENA - Consigliere

Il punto n. 1, benissimo.

In data 21 ottobre 2014 alle ore 18.30 nella sede municipale si è riunita la 1^a Commissione consiliare politiche amministrative. Risultano presenti Zampieri Maddalena Presidente, Broccanello Elvidio vice Presidente, Bonagurio Anna, Masiero Lorenza, Borile Stefano e Ferrarese Guglielmo. Partecipano alla seduta il Sindaco Luigi Viaro, il Segretario Generale Alfredo Palumbo, il responsabile del servizio Affari Generali dottor

Dante Buson, il Comandante della Polizia Locale Dallagà Natale e il responsabile del servizio contabilità economato Lorenzo Lucchiari.

Il Presidente, constatata la presenza del numero legale della Commissione, dichiara aperta la seduta e dà lettura dell'ordine del giorno.

Punto n. 1: ratifica delibere di Giunta municipale n. 188 del 13.10.2014 e n. 189 del 14.10.2014 che dispongono rispettivamente le variazioni n. 5 e 6 al bilancio di previsione 2014 e modifica al Piano Esecutivo di Gestione 2014.

Si passa all'illustrazione del punto n. 1 all'ordine del giorno da parte del Sindaco. Al termine la relativa votazione ottiene il seguente risultato: presenti e votanti n. 6, favorevoli n. 4 (Zampieri, Broccanello, Bonagurio e Masiero), astenuti n. 2 (Borile e Ferrarese).

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Il dibattito è aperto. Chi vuole intervenire?

Dobbiamo precisare che la 1^a Commissione quando si è riunita era aperta a tutti i Consiglieri. E' stata formalizzata per la 1^a Commissione, però era aperta a tutti.

Prego con gli interventi.

GHIRARDELLO CLAUDIO - Consigliere

Solo per dire che i punti che ha descritto il Sindaco sono tutti punti utili, importanti, per cui è bene quando si trovano risorse... E' buona cosa che queste risorse siano, mi sembra, in buona parte uscite dal risparmio del riscaldamento, vuol dire che qualcosa in questo senso è stato fatto, per cui al di là di avere risparmiato soldi, significa avere investito bene su impianti di riscaldamento o quant'altro che hanno fatto risparmiare. I progetti sono serviti e quando si fa un percorso in questo senso, ci troviamo anche delle possibilità in più da potere usufruire su altri progetti ed altre cose che magari prima non potevamo fare.

Per cui bene così. Il mio voto sicuramente sarà favorevole, do già il mio parere.

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere, che è già passato in dichiarazione di voto, comunque siamo ancora in dibattito, se qualcuno vuole intervenire. Se nessuno vuole intervenire, passiamo alla dichiarazione di voto.

BRNZOLO MATTEO - Consigliere

Il nostro gruppo si astiene e vogliamo motivare l'astensione: non è tanto una questione puramente tecnica per quanto è stato scelto nei vari punti, bravi per essere riusciti a

risparmiare e ad avere un disavanzo a disposizione; logicamente nel nostro ruolo di opposizione, non essendoci potuti sedere a condividere le varie distribuzioni, (alcune potevamo anche dividerlo, altre no), ci porta ad astenerci.

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, passiamo alla votazione.

Pongo in votazione il punto 2 all'ordine del giorno, "Ratifica delibere di Giunta municipale n. 188 del 13.10.2014 e n. 189 del 14.10.2014 che dispongono rispettivamente le variazioni n. 5 e 6 al bilancio di previsione 2014 e modifica al Piano Esecutivo di Gestione 2014".

Chi è favorevole? Chi si astiene? Consiglieri Sinigaglia, Bronzolo, Borile. Chi è contrario? Consiglieri Ferrarese e Sambinello.

Poniamo in votazione l'immediata eseguibilità. Chi è a favore? Chi si astiene? Consiglieri Sinigaglia, Bronzolo, Borile. Chi è contrario? Consiglieri Ferrarese e Sambinello.

Il Consiglio approva.

PUNTO N. 3

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Punto n. 3 all'OdG: Approvazione dei citati criteri generali finalizzati all'applicazione della perequazione urbanistica, prevista dall'Art. 35 della L.R. 11/2004, con le modalità contenute nel Pat e nei vigenti Piani degli Interventi.

VIARO LUIGI - Sindaco

Per citare per sommi capi, per evitare di leggere pagine di delibere che sarebbero anche forse addirittura incomprensibili, abbiamo approvato il Pat nel 2011, approvato con prescrizioni e successivamente è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regionale il 28 giugno 2011. Poi il riferimento generale di tutti i ragionamenti che riguardano l'urbanistica e questa materia delle perequazioni è la legge regionale 11/2004. L'Art. 4 (prendo i vari commi che più interessano nello specifico il discorso delle perequazioni) parla di perequazione urbanistica che si concretizza con la cessione gratuita al Comune di aree e/o opere. Qua stiamo ragionando in termini generali, non è che andiamo a definire la percentuale di intervento particolare. Poi ci saranno provvedimenti successivi di volta in volta, però dobbiamo definire la cornice in cui mettiamo l'argomento. Perequazione urbanistica che si concretizza con cessione gratuita al Comune di aree oppure di opere nella misura non superiore al 50% del plusvalore economico. Adesso andremo a capire cos'è il plusvalore economico, quando si concretizza questa cosa. Il plusvalore economico è derivante dalla variazione di destinazione urbanistica dei singoli ambiti di intervento. Per plusvalore economico ai fini dell'applicazione della presente normativa, si intende la differenza tra il valore iniziale, il valore che ha prima la nostra area, e il valore finale calcolato al netto dei costi di produzione. E' chiaro che trasformare un'area e realizzare l'area, abbiamo dei costi. Il plusvalore è la differenza tra il valore che ha dopo, alla fine, meno il valore iniziale al netto dei costi di questa trasformazione.

Attuazione della perequazione urbanistica: il Pat prevede l'attuazione dell'istituto della perequazione urbanistica attraverso il Piano degli interventi, il cosiddetto P.I., quello che abbiamo approvato con ulteriori osservazioni nei precedenti Consigli, i Piani urbanistici attuativi, i comparti urbanistici, gli accordi tra soggetti pubblici e privati, gli atti di programmazione negoziata.

Il Piano del Sindaco, il Piano degli Interventi individuerà le aree interessate dalla perequazione urbanistica e le modalità di attuazione definendo le specifiche destinazioni d'uso, i parametri urbanistici, la quota di aree e la tipologia di opere da cedere al Comune. Quando abbiamo approvato le osservazioni, ma anche quando abbiamo definito

il Piano degli Interventi, abbiamo visto delle aree, delle zone. In quel contesto abbiamo definito le aree interessate, che possono essere interessate dalla perequazione urbanistica. Una sintesi veloce. Noi abbiamo avuto tre momenti in cui abbiamo individuato queste aree. C'è stato il Piano degli interventi n. 1, ricordo a tutti, quello delle aree per le attività economiche e produttive, il Piano degli interventi n. 2 riferito al territorio agricolo e il Piano degli interventi n. 3 riferito al territorio urbano. Queste erano le tre aree, i tre momenti in cui ci siamo confrontati per definire le aree interessate dalla possibile perequazione urbanistica.

Richiamando i contenuti dell'Art. 4 del Pat, il principio della perequazione urbanistica consiste nel riconoscere a tutti i terreni chiamati all'utilizzo urbano un diritto edificatorio, la cui entità sia indifferente rispetto alla destinazione d'uso individuata dalla pubblica amministrazione (quindi sono suoli edificatori e non) al fine dell'equa distribuzione di oneri e vantaggi derivanti dalla trasformazione urbanistica avvenuta con l'approvazione dei Piani degli interventi.

Si dà atto della necessità di definire i criteri finalizzati alla determinazione del rapporto fra i benefici pubblici e quelli privati generati dall'intervento di trasformazione urbanistica, nonché a quantificare e a qualificare la perequazione sotto la forma di dotazioni territoriali eccedenti gli standard dovuti per legge. È chiaro che è una contrattazione vera e propria definita con dei criteri tra ente pubblico e parte privata.

Prima ho parlato di plusvalore, vediamo di definirlo così. Il plusvalore cos'è? Da cosa viene dato? Viene dato dal valore ex post, espresso in euro, per metri quadrati, meno il valore ex ante, espresso sempre in euro, però considerando anche i costi di trasformazione urbanistica. La valutazione del surplus afferente al Comune è determinata applicando un'aliquota sul plusvalore. Questa sera non approviamo una percentuale, non approviamo una aliquota, stiamo parlando di criteri generali. Poi di volta in volta, Giunta e Consiglio comunale interverranno sul piano da approvare, l'accordo da trovare tra parte pubblica e parte privata.

Il ridimensionamento del surplus afferente al Comune viene valutato, ponderato sulla base di criteri, che adesso andremo a richiamare, finalizzati a definire il rapporto fra benefici pubblici e benefici privati dell'intervento e a definire soglie di accettabilità del beneficio pubblico che la proposta riconosce alla collettività. C'è una valutazione, entriamo nel merito. In base a che cosa? In base alla simpatia e all'antipatia? Certamente no. In base a criteri di qualità urbanistica, architettonica e socio-economica. L'obiettivo è di valutare l'effetto dell'intervento in termini di miglioramento della qualità urbana dovuti ad azioni di riqualificazione, mitigazione etc., promozione di qualità ecologica e idrogeologica degli interventi (uno esegue un intervento su un'area, trae un beneficio proprio, ma dimostra che trarrà un beneficio anche la comunità o comunque chi abita in

quell'area), aumento di sicurezza ambientale, sociale e di benessere, promozione di interventi caratterizzati da qualità edilizia ed architettonica, dotazioni territoriali eccedenti lo standard comunque dovuto per legge.

Questi sono alcuni criteri, abbiamo detto, di qualità urbanistica, architettonica e socio-economica. Ci sono anche criteri che inseriamo in delibera di programmazione. Tali criteri sono finalizzati a valutare la capacità dell'intervento di rispondere agli obiettivi temprali di sviluppo degli insediamenti privati e delle dotazioni territoriali coerentemente alle prospettive previste nel Piano degli interventi e nel Piano triennale delle opere pubbliche, la capacità di garantire coerenza complessiva nella trasformazione di parti omogenee del territorio, l'equilibrata distribuzione nel territorio degli interventi.

Per completare l'illustrazione della delibera, che è una delibera generale, una delibera quadro, non è specifica, definiamo un percorso, poi sarà un percorso che di volta in volta, in base alla richiesta del privato per effettuare un intervento, andremo a definire nel dettaglio.

Devo anche specificare, siccome avete la delibera in mano, che c'è un refuso, praticamente sulla seconda facciata, dove c'è "il Consiglio comunale, udita la relazione, sentito il parere della 2^a Commissione consiliare, udito il dibattito che viene integralmente riportato in allegato al presente atto", "viste le 27 osservazioni" questo non c'entra assolutamente niente, è un refuso, toglietelo, non è neanche un emendamento da presentare perché si tratta di un errore, di non avere tolto questa cosa in delibera. Quindi "viste le 27 osservazioni pervenute nei termini", queste due righe che terminano con "proprie controdeduzioni" sono da togliere.

Cos'è che deliberiamo questa sera? La proposta di delibera cosa dice? Di approvare i criteri generali, di dare atto che l'istituto della perequazione urbanistica verrà applicato attraverso specifici atti deliberativi, (quindi a questi ne seguiranno altri nel dettaglio), di demandare in ogni caso alla Giunta l'applicazione e la quantificazione della perequazione urbanistica e di dare atto che è discrezionalità dell'Amministrazione comunale, Consiglio comunale stesso o Giunta, come è previsto dall'Art. 17 del P.I. n.3 territorio urbano, determinare poi il beneficio pubblico derivante dall'applicazione dell'istituto della perequazione.

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Il tema è stato trattato in 2^a Commissione. Era assente il Presidente Bernardinello. Quindi la parola al vice Presidente Sambinello.

FEDERICO SAMBINELLO - Consigliere

Leggo il verbale.

Verbale della 2^a Commissione consiliare politiche per il territorio del 21/10/2014 delle ore 18.15. Consiglieri presenti alla 2^a Commissione: Sambinello Federico vice Presidente con ruolo di Presidente, Bronzolo Matteo, Broccanello Elvidio e Bonagurio Anna. Consiglieri assenti nella 2^a Commissione: Ghirardello Claudio e Bernardinello Davide.

Sono presenti il Sindaco Viaro, il Presidente del Consiglio comunale Dainese Renzo, il responsabile del 3° servizio del 4° settore dell'area tecnica geom. Claudio Gambalunga. Entra alle ore 19.15, al termine della seduta, il Presidente della Commissione consiliare Bernardinello Davide. Alle ore 18.45 il vice Presidente della Commissione facente funzione di Presidente, constata la presenza del numero legale e dichiara aperta la seduta. Ordine del giorno, punto 1: Approvazione dei citati criteri generali finalizzati all'applicazione della perequazione urbanistica, prevista dall'Art. 35 della L.R. 11/2004, con le modalità contenute nel Pat e nei vigenti Piani degli Interventi.

Parere: a seguito dell'enunciazione dell'argomento all'ordine del giorno da parte del Presidente della Commissione Sambinello Federico, viene passata la parola al Sindaco Luigi Viaro, il quale provvede ad illustrare in linea generale l'argomento ai Commissari presenti in seduta. In seguito la parola viene passata al responsabile del servizio interessato, geom. Claudio Gambalunga, il quale interviene ad illustrare i dettagli tecnici della proposta di delibera inerenti i criteri della determinazione delle modalità di attuazione della cosiddetta perequazione urbanistica, secondo le modalità previste dalla legge e contenute nel Pat e nel vigente Piano degli Interventi. A seguito interviene nel dibattito il Consigliere Matteo Bronzolo evidenziando alcuni aspetti di dettaglio della proposta, legati ai criteri di valutazione per la determinazione del plusvalore delle aree, rimarcando la necessità di fare attenzione a quelli che sono i valori di mercato delle medesime rispetto al valore determinato sulla base dell'Imu e gli altri criteri segnati nella proposta di atto deliberativo.

Dopo ampia ed approfondita discussione e sentiti i vari interventi dei Commissari presenti alla seduta, interviene nuovamente il Consigliere Bronzolo, il quale propone alla Commissione la modifica al quarto punto del dispositivo della proposta di deliberazione nel testo che segue: "4) di dare atto che è discrezionalità dell'Amministrazione comunale, Consiglio comunale o Giunta comunale, previsto dall'Art. 17 delle norme operative del Piano degli interventi n. 3 territorio urbano, determinare il beneficio pubblico derivante dall'applicazione dell'istituto della perequazione mediante valutazione mirata ad individuare la cessione di aree per opere pubbliche in misura superiore ai minimi di legge o la realizzazione di opere pubbliche aggiuntive ai minimi di legge o la messa a disposizione di aree e di diritti edificatori per l'edilizia residenziale pubblica".

Il Presidente della Commissione, in seguito alla formulazione della proposta, stabilisce di porla in votazione alla Commissione. La Commissione, sentito il parere tecnico

favorevole sull'ammissibilità della proposta da parte del responsabile del servizio interessato, si esprime favorevolmente all'unanimità dei presenti. Successivamente viene posta in votazione la proposta di delibera nel suo complesso, ottenendo il consenso favorevole di tutti i Commissari presenti in seduta.

La seduta viene dichiarata conclusa alle ore 19.10.

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

E' aperto il dibattito.

GHIRARDELLO CLAUDIO - Consigliere

Come è stato detto, ero assente, sono tornato ieri, quindi non ho potuto ben visionare questa delibera. Volevo un chiarimento. Proprio nella fase di deliberazione, nella parte ultima, al comma 2 si dice, come ha letto anche il Sindaco, di dare atto che l'istituto della perequazione urbanistica verrà applicato attraverso specifici atti deliberativi di competenza del Consiglio comunale o della Giunta comunale, in funzione della tipologia di intervento. Al comma 3 dice: di demandare in ogni caso alla Giunta comunale l'applicazione e la quantificazione della perequazione urbanistica derivante dalla tipologia di intervento ideata dal soggetto proponente. Non riesco bene a capire che competenze sono del Consiglio comunale e che competenze sono della Giunta, se si dice che in ogni caso la Giunta applica, non solo quantifica, perché la quantificazione è una cosa, ma anche applica, quindi se fa tutto la Giunta o se il Consiglio comunale ha qualcosa... E' un chiarimento proprio per una deficienza mia, perché non ho avuto il tempo di...

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Prego, signor Sindaco, se vuole rispondere.

VIARO LUIGI - Sindaco

E' pertinente, Consigliere, la domanda. Se si tratta di un intervento di natura urbanistica che non preveda allo stato del P.I. l'idoneità urbanistica e il privato che chieda, che quindi ci sia da rimodulare, da ridefinire, da completare, da modificare il P.I., se è un intervento di natura urbanistica si torna in Consiglio comunale, se invece c'è solo la definizione... abbiamo approvato in Giunta, abbiamo avviato degli iter per quanto riguarda degli interventi già in queste settimane, in questi mesi di attività, dove non c'era la necessità di tornare in Consiglio comunale. Se non si tratta di modifiche o di valutazione di ordine urbanistica non si torna in Consiglio comunale; se c'è solo da definire l'accordo, si passa a livello di Giunta, è sufficiente il livello di Giunta. Se invece il problema è di un intervento

che merita, che necessita di una valutazione urbanistica, allora è tema del Consiglio comunale, perché la Giunta non ha facoltà di decidere in quel senso.

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Grazie per la precisazione. Altri interventi?

BRNZOLO MATTEO - Consigliere

Aggiungo a quanto definito dal Sindaco che ho fatto aggiungere l'Art. 17 delle norme operative del Piano degli interventi perché le tipologie di intervento sono già definite in quell'articolo. L'iter da prendere per il Consiglio o per la Giunta sono già definite nell'articolo del Piano degli interventi.

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Altri interventi? Se non ci sono altri interventi passiamo alle dichiarazioni di voto.

Se non ci sono interventi, passiamo alla votazione. Pongo in votazione l'approvazione dei citati criteri generali finalizzati all'applicazione della perequazione urbanistica prevista dall'Art. 35 della L.R. 11/2004, con le modalità contenute nel Pat e nei vigenti Piani degli interventi.

Poniamo in votazione escluso il capoverso che già il Sindaco aveva evidenziato, cioè "viste le n. 27 osservazioni pervenute nei termini in merito alle quali il Consiglio comunale è chiamato ad esprimere le controdeduzioni", questa è esclusa. Chi è favorevole? Chi si oppone? Chi si astiene? Consigliere Ferrarese.

Non c'è immediata eseguibilità, quindi il Consiglio approva.

PUNTI NN. 4 E 5

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Punto n. 4 all'OdG: Esame ed approvazione delle modifiche al testo degli artt. 2, 3, 4, 8, 9, 11, 14, 15, 16 e 18 e alla ripartizione territoriale di cui agli allegati n. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 del regolamento sulle Consulte territoriali.

Punto n. 5 all'OdG: Indizione delle elezioni per il rinnovo dei Consigli delle Consulte Territoriali.

I punti all'ordine del giorno prossimi sono il 4 e il 5. Direi di trattarli in maniera univoca, visto che sono dello stesso tema, riguardano la rielezione delle Consulte del territorio. Quest'anno abbiamo la novità, inserita dall'ultima Amministrazione nello Statuto comunale, dell'istituzione della Consulta del centro, che in realtà sono tre frazioni di Consulta del centro. In totale saranno sei consulte. Saluto anche i Presidenti uscenti delle Consulte in sala, visto che hanno partecipato portando le loro osservazioni per modificare il regolamento che adesso andremo a vedere.

Il punto 4 e il punto 5 saranno trattati insieme e dopo votati uno per uno.

La parola al Sindaco.

VIARO LUIGI - Sindaco

Ne approfitto per ringraziare. Ho seguito i lavori delle Consulte nel precedente mandato come Presidente del Consiglio e dirò anche che le modifiche che sono state proposte al regolamento sono anche frutto di un periodo, dell'ultimo anno soprattutto, anno e mezzo, che sarebbe inutile dimenticare, anche la vivacità con cui le Consulte, il dibattito nell'ambito delle Consulte, ma non solo, il ruolo delle Consulte, ha avuto una accelerazione, perché abbiamo avuto ad esempio i temi ambientali che hanno determinato un certo movimento nell'ambito delle Consulte, specialmente in una Consulta, però è chiaro che poi le problematiche erano di interesse di tutta la comunità e quindi anche nell'ambito di altre Consulte. Dire che questo non ha avuto rilievo è negare l'evidenza; è altrettanto vero però che quando si hanno dei ruoli si tiene conto delle problematiche emerse, si tiene conto anche delle difficoltà e delle carenze in termini di regolamento, poi è nella casistica, nel caso particolare che emergono queste cose. Quindi, di conseguenza, è stato anche interessante partecipare al dibattito, che ha portato a far sì che Consiglieri comunali, magari Consiglieri comunali appena eletti che avevano anche un ruolo precedentemente nelle Consulte, abbiano dato un loro contributo importante. Ringrazio il Presidente del Consiglio che si è attivato e che non ha lasciato solo la Giunta muoversi in questi termini, ma ha attivato una serie di incontri che hanno portato ad approfondire

queste cose, anche in maniera vivace, in maniera ricca, in maniera anche fruttuosa. È chiaro che il grazie va poi a tutti i componenti delle tre Consulte uscenti e a tal proposito ho ricevuto nella posta la manifestazione di volontà di un paio di Consulte su tre, ma credo che tutte e tre abbiano intenzione di fare una serata conclusiva. Anticipo a tutti, Presidente, che nel tardo pomeriggio, alle 18.30 dell'11 novembre in questa sala consiliare invitiamo, grazie anche alla disponibilità del Segretario e Vice Segretario, tutte le Consulte uscenti, tutte e tre, ma soprattutto - e non dovrebbe esserci bisogno di sottolinearlo - invito i cittadini a dare comunicazione all'esterno perché questa potrebbe essere l'occasione per avere quelle sfumature, chiarimenti, integrazioni alle informazioni di cui siamo già in possesso, per essere in grado di valutare. Siccome non ci sono liste, c'è una lista sola che viene presentata Consulta per Consulta, è la disponibilità del singolo cittadino che viene riconosciuta, bisogna capire che cosa va a fare un rappresentante della Consulta, il componente del direttivo della Consulta, che ruoli hanno, che vincoli, che possibilità e quant'altro. Comuniciamo a più cittadini possibile la serata alle 18.30 dell'11 novembre, martedì 11 novembre. Perché questo? Perché il concetto di partecipazione, il termine di partecipazione, è un concetto che il Consiglio comunale ha inteso non solo riconoscere, con la Giunta, che è il braccio operativo del Consiglio comunale, ma il nostro Statuto comunale dispone che l'Amministrazione comunale favorisce la costituzione nel Capoluogo e nelle frazioni di Consulte cittadine, assicurando il collegamento dei propri organi con le stesse sulle principali questioni, rinviando ad un apposito regolamento la disciplina delle medesime. Il regolamento l'avevamo, è un regolamento che è stato ritoccato, che è stato integrato, emendato ed è un regolamento che non riguarda più solo le tre Consulte, quindi Valdentro, Tre Ponti, Molinella, Sagedo, Campomarzo, Barbuglio, Rasa, Ramodipalo e Sabbioni, ma riguarda anche il capoluogo, capoluogo est, capoluogo ovest, capoluogo sud, Rasa, Ramodipalo e Sabbioni, come dicevo, Sagedo, Campomarzo, Barbuglio, e Valdentro, Tre Ponti, Molinella. Quindi sono 6, non sono più 3, e precisamente, così non ci sbagliamo su est, ovest, sud, diciamo semplicemente che la parte che riguarda al di là dell'Adigetto, quindi San Biagio, tanto per capire, che arriva fin dove arrivano le altre Consulte, quindi la Consulta di Valdentro, Tre Ponti, Molinella e la Consulta di Rasa, Ramodipalo e Sabbioni, quella è la consulta capoluogo est, poi abbiamo le due Consulte ovest e sud, che sono nell'ambito della parrocchia di Santa Sofia. Se prendiamo il ponte e ci avviamo su via Varliero per procedere verso il cimitero, da un lato a destra c'è una Consulta e a sinistra il territorio riguarda l'altra Consulta. Siamo nella presenza di una ripartizione del territorio comunale in sei Consulte. Le altre modifiche al regolamento (parliamo di regole democratiche al punto 3) che sono state apportate sono figlie di una certa necessità di una dialettica che doveva essere anche espressa e poi trovare consolidamento in

modifiche di articoli che avevano necessità di essere rivisti, di essere integrati. È importante ricordare ad esempio il punto 4, l'Art. 4, dove c'è un'integrazione piuttosto corposa, c'è un punto 2 previsto, c'era un punto 1 nel precedente regolamento, abbiamo inserito un punto 2, che è questo: tutte le iniziative delle Consulte devono essere indirizzate a favorire la socializzazione, l'integrazione e la sicurezza dei cittadini, nonché la valorizzazione del patrimonio storico, culturale e paesaggistico delle frazioni e/o del capoluogo, in accordo con l'Amministrazione comunale. Mi permetto di dire, il tema dell'accordo, del dialogo, del confronto, di capire dove finisce l'autonomia della Consulta e dove inizia, tra virgolette, il confronto con l'Amministrazione, è un tema che si riscontra in diversi articoli. È chiaro che questo è frutto di questa dialettica degli ultimi mesi. La Commissione che ha lavorato su questi argomenti ha trovato una sintesi che è stata condivisa direi all'unanimità. Poi c'è una precisazione all'Art. 8, c'è un punto 7 che è stato inserito: la carica di Presidente non può essere esercitata per più di due mandati consecutivi, è un po' riproposta la scadenza e la durata del mandato del Sindaco.

Al punto 9 c'è da sottolineare una cosa, l'esigenza di dare informazione, di trasmettere, di comunicare quanto viene fatto dalla Consulta. Il punto 4 precedentemente parlava di "al termine del mandato i verbali sono depositati presso la segreteria comunale", quindi c'era un termine piuttosto lungo, il termine del mandato. Adesso parliamo invece di: "una copia dei verbali viene trasmessa entro dieci giorni alla segreteria comunale per la pubblicazione nel sito istituzionale dell'ente". È chiaro che si punta, quindi, ad una informazione più aggiornata, ad una volontà di promuovere, di motivare di più il dibattito, il confronto e l'interesse anche da parte dei cittadini.

Poi c'è l'Art. 11 che precisa molto bene l'elezione dei componenti della Consulta ed anche qui la precisazione è che i cittadini residenti nelle Consulte territoriali possono essere eletti, come dire che uno che abita fuori Lendinara non può fare il Consigliere comunale. La Consulta è diversa perché il ruolo del Consigliere comunale è istituzionale e guarda anche a tematiche che a volte sono oggettive, mentre l'attività della Consulta è molto più specifica, è molto più di interesse locale. Uno che vive la propria comunità è anche più portato a svolgere questo compito.

I componenti: c'è stata una certa omogeneità nella distribuzione dei componenti delle Consulte. Siamo da 7 a 9, a seconda del numero di abitanti. Il motivo per cui sono state fatte tre Consulte del centro storico è evidente. Abbiamo Comuni in provincia di Rovigo di mille abitanti, fare una Consulta di 8000 abitanti ci sembrava una cosa piuttosto esagerata. Quindi abbiamo il capoluogo est con 9 rappresentanti, il capoluogo ovest 7, capoluogo sud 9, Rasa, Ramodipalo, Sabbioni 9, Sagedo, Campomarzo, Barbuglio 7, Valdentro, Treponti, Molinella 7. C'è anche qua un certo livellamento per portare alla partecipazione.

Adempimenti della prima seduta, che è da tenersi entro 30 giorni... nella prima seduta ed eventualmente nelle sedute successive, da tenersi entro 30 giorni dalla prima seduta, viene eletto fra i propri componenti un Presidente. C'è un mese. Il Presidente è tenuto a inviare copia - è un'altra integrazione all'Art. 15 - della convocazione ed apposito ordine del giorno 8 giorni prima della seduta al Sindaco, al Presidente del Consiglio comunale, alla Giunta ed ai Consiglieri comunali e ad esporre contemporaneamente sulle bacheche della sede della Consulta il relativo avviso pubblico. Questo non è per controllare, voglio mettere le mani avanti ed essere chiaro, non è per controllare l'attività della Consulta, anzi ci sono ruoli distinti tra Consiglio comunale e consulta, distinti e non distanti, evitiamo di interpretare male le parole. E' chiaro che se c'è una promozione dell'incontro, c'è anche maggiore attenzione da parte dei cittadini.

Validità delle sedute: è come il Consiglio comunale, se manca il Presidente e il Vice, presiede chi ha ottenuto il maggior numero di voti, che sarebbe una sorta di Consigliere anziano.

C'è un passaggio che è importante, l'Art. 18, che leggo in chiave positiva, non c'è niente di negativo. C'è proprio l'integrazione di un quinto punto: il Sindaco diffida i membri della Consulta a ritirare gli atti o a cessare i comportamenti contrari alla Costituzione, alle leggi statali o regionali, allo Statuto comunale, al presente regolamento o ad altri regolamenti comunali, nonché alle deliberazioni comunali. Nel caso di inosservanza della diffida, previa deliberazione del Consiglio comunale - e lo sottolineo, previa deliberazione del Consiglio comunale - il Sindaco dichiara decaduti i membri della Consulta. E' chiaro che si vuole dare, quindi, nel rispetto delle leggi, delle norme, delle delibere e quant'altro, un ruolo, si riconosce al Consiglio comunale... è la Giunta che organizza il rinnovo delle consulte, che definisce il percorso, che ha definito l'istituzione di tre Consulte del centro storico, ma è il Consiglio comunale che è l'ente preposto, oltre ad essere l'ente che programma, l'ente di controllo e quant'altro, è anche il Consiglio comunale che viene preposto al controllo nell'ambito dell'azione delle Consulte. Questo dibattito costante c'è sì con Sindaco e Giunta, ma c'è soprattutto col Consiglio comunale. Direi che a parte queste modifiche, che, ripeto, probabilmente sono anche frutto del percorso e dell'ultimo periodo, ringrazio quanti hanno contribuito in questi anni al radicamento dell'istituto delle Consulte, perché ricordo che in altre epoche, scorrendo anche il pubblico presente, i cittadini presenti, le attività delle Consulte erano frutto più di volontariato, ricordo soprattutto di un'area ben definita della nostra comunità, in un'area che adesso è organizzata nella Consulta, c'era un'attività viva, c'era quella vivacità civica, quella passione civica che si manifestava non solo attraverso l'impegno di un Consigliere comunale, ma nasceva dalla base, dal cittadino. Credo che gradualmente questa sia andata via via organizzandosi, tanto che la Giunta precedente, il Consiglio comunale

precedente che ha finito il mandato a giugno scorso, ha approvato le tre Consulte del centro storico; la Consulta del centro storico che abbiamo ridistribuito e abbiamo impostato... la proposta che facciamo al Consiglio è di arrivare a sei, ma l'obiettivo finale è quello. Siamo consapevoli anche noi che è difficile fare partecipare, è difficile coinvolgere, è difficile motivare, ma nella difficoltà generale non abbiamo alternative, cioè il dialogo non può essere tra pochi, il dialogo deve essere sempre più un dialogo aperto. Quindi l'invito è di promuovere, e credo che per primi siano gli Assessori e i Consiglieri comunali, tutti, promuovere una grande partecipazione ed una grande attenzione per questo 30 novembre, perché la data è quella del 30 novembre, dove i locali dell'ex ragioneria G.B. Conti, dove ci sono comunemente i seggi elettorali, saranno allestiti per il rinnovo di queste sei Consulte. Tra l'altro una precisazione: abbiamo parlato di centro storico, Villa Marchiori è sede per il centro, per le tre Consulte del centro, mentre per le altre tre frazioni continua, come da tradizione, la sede presso la locale Consulta.

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Prima di dare la parola al Presidente, volevo collegarmi anch'io a quanto detto dal Sindaco per confermare che i seggi saranno per le frazioni quelli storici, dove sono state elette le precedenti Consulte. La Consulta è uno strumento di alta democrazia e di partecipazione, dove i cittadini della porta accanto si mettono in discussione per portare la necessità territoriale in Comune, nell'Amministrazione. L'importante è, a mio avviso, discernere le due cose, che le Consulte che si andranno a formare non si sentano un altro Consiglio comunale; le funzioni del Consiglio comunale sono svolte dai Consiglieri, da voi tutti, mentre le Consulte sono un organo di rappresentanza territoriale. Da quel punto di vista devono essere inquadrati, a mio avviso.

La parola al Presidente Zampieri per la lettura del verbale.

ZAMPIERI MADDALENA - Consigliere

Punto n. 5 all'ordine del giorno: Esame ed approvazione delle modifiche al testo degli artt. 2, 3, 4, 8, 9, 11, 14, 15, 16 e 18 e alla ripartizione territoriale di cui agli allegati n. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 del regolamento sulle Consulte territoriali.

Si passa all'illustrazione del punto 5 all'ordine del giorno da parte del Sindaco, il quale dopo un breve intervento cede la parola al Presidente del Consiglio Dainese, che descrive sinteticamente il percorso che ha portato alla proposta di modifica del regolamento delle Consulte territoriali. Riprende la parola il Sindaco per specificare le ragioni della suddivisione del capoluogo in tre Consulte. Segue poi l'analitica illustrazione articolo per articolo delle modifiche regolamentari da parte del dottor Buson.

Al termine del dibattito si procede alla relativa votazione, che ottiene il seguente risultato: presenti e votanti n. 6, favorevoli n. 4 (Zampieri, Broccanello, Bonagurio e Masiero), astenuti n. 2 (Borile e Ferrarese).

Punto n. 6 all'ordine del giorno: Indizione delle elezioni per il rinnovo dei Consigli delle Consulte Territoriali.

Si passa poi all'illustrazione del punto 6 all'ordine del giorno da parte del Sindaco, il quale conclude proponendo domenica 30 novembre 2014 quale giorno di votazione per l'elezione dei Consigli delle Consulte territoriali. Al termine del breve dibattito si procede alla relativa votazione, che ottiene il seguente risultato: presenti e votanti n. 6, favorevoli n. 6, unanimità dell'intera Commissione.

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Un'altra precisazione: questo punto era aperto a tutti i Consiglieri, come il precedente, era la stessa Commissione.

Apro il dibattito, chi vuole intervenire?

FERRARESE GUGLIELMO - Consigliere

Chiedo una delucidazione tecnica sull'Art. 18 comma 5: nel caso in cui il Comune deliberi su un determinato argomento, faccio un esempio, il cogeneratore ancora della vecchia Amministrazione, e la Consulta non approvi questa delibera, in questo contesto verrebbe diffidata?

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Andiamo avanti con le domande e poi il Sindaco risponderà.

GHIRARDELLO CLAUDIO - Consigliere

Non ho domande, volevo solo dire che la vera novità, come è stato detto, al di là anche delle novità da regolamento che ha già specificato il Sindaco, è la presenza di tre Consulte in più rispetto all'anno scorso, che sono quelle del centro. Tre Consulte proprio perché il centro potrebbe essere il quinto o sesto Comune della provincia di Rovigo. Quindi era inimmaginabile... sono stato Presidente della Commissione Statuto, dove sono state fatte queste modifiche. Era permesso anche prima, ma in questo caso bisogna fare queste Consulte e abbiamo discusso a lungo per decidere se farle o meno, non tanto per la motivazione principale, che è la partecipazione, alla quale abbiamo dato il massimo risalto, ma proprio per le difficoltà che ci ponevamo nel poterle fare e nel potere indire anche le votazioni. Ha prevalso, come ho detto, la partecipazione, il dare la massima partecipazione a tutti i cittadini e quindi anche a quelle del centro, cercando in questo

senso e sperando che la partecipazione anche al voto sia la massima possibile, perché questo senso di appartenenza al nostro Comune si dimostri il più ampio possibile e il più alto possibile. Noi faremo queste votazioni, spero che questa partecipazione sia ampia. Questa partecipazione è stata anche inserita in un punto, che è quello che dice che il Presidente non può avere più di due mandati. Anche questo è un senso di dare ampia partecipazione, proprio per dare la possibilità a più persone di essere in questo ruolo anche importante, perché essere partecipi alle Consulte vuol dire essere consultivi sì, perché non si decide alla fine, però si propone all'Amministrazione, e chi può del cittadino che è presente in una determinata zona può proporre delle scelte adatte in quella zona?

Spero e mi auguro che la partecipazione sia molto ampia e poi vedremo anche, al di là di questo, come andranno queste Consulte del centro e se si dovranno fare delle modifiche strada facendo le faremo.

Voglio ringraziare tutti i Consiglieri che hanno dato il loro contributo per questo regolamento. Permettetemi in modo particolare di ringraziare anche il Consigliere Broccanello che da buon ex Presidente di Consulta ha dato quell'entusiasmo forte per questo regolamento e che ha aperto con forza la strada per queste modifiche che questa sera siamo chiamati a votare.

BROCCANELLO ELVIDIO - Consigliere

Un saluto e un ringraziamento a tutti i presenti e partecipanti del pubblico.

Voglio esprimere a nome mio e di tutto il gruppo della maggioranza ed anche della minoranza un ringraziamento per la collaborazione che è stata data nel lavoro che è stato eseguito per relazionare, correggere ed ampliare il regolamento delle Consulte. La partecipazione e la collaborazione degli uffici è stata meravigliosa. E' stato un esempio di come ci possa essere collaborazione sia nella maggioranza che nella minoranza e negli uffici comunali quando si vuole veramente raggiungere un obiettivo. Credo che le Consulte territoriali siano un fiore all'occhiello di questa Amministrazione. L'aver messo mano al regolamento ha dato modo e darà sicuramente modo a tutti i cittadini di potere partecipare e potere esprimere al meglio il proprio entusiasmo e il proprio modo di partecipare alla vita amministrativa del paese. Si è cercato, nel modificare il regolamento, di dare spazio e libertà a tutti i cittadini, cercando di andare a sanare quelle diversità che in questi ultimi anni hanno creato diatribe e contenziosi anche fra le stesse Consulte. Nell'andare a ricercare una equa distribuzione del territorio, si è cercato di andare a riprendere quelle richieste che da tempo anche qualche Presidente di Consulta aveva fatto e che andavano prese con una particolare attenzione e con un certo riguardo. Penso che la partecipazione dei cittadini potrà dare un forte aiuto a questa Amministrazione per

potere avere una visione ed una visuale collettiva delle problematiche che ci sono nei vari aspetti del territorio. Spero vivamente che questo sia un inizio di una collaborazione fattiva anche fra minoranza e maggioranza. Mi dispiace sentire che nelle Commissioni si lavora bene, si collabora e poi magari si viene qui e quello che si è fatto nelle Commissioni viene travisato e si dice che non c'è stata quella collaborazione che io invece ho visto da parte di tutti.

FEDERICO SAMBINELLO - Consigliere

Sono favorevole, come detto, alla nascita delle Consulte del centro, in quanto sono convinto che la partecipazione e il coinvolgimento dei cittadini vada nella direzione giusta ed auspicata. Mi trovate in disaccordo, come ho fatto presente alla riunione dei Capigruppo, nella suddivisione in tre delle Consulte, in quanto per esempio la Consulta del centro sud e nord, mi sembra, non vorrei sbagliare, che divide la piazza Risorgimento, va giù per via Varliero e prosegue...

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Ovest ed est.

FEDERICO SAMBINELLO - Consigliere

Ovest ed est, scusatemi.

Magari potrebbe trovare incomprensione tra le due Consulte su problemi comuni.

Il mio suggerimento è: ben venga la Consulta del centro, però avrei consigliato, preferito che venisse sì suddivisa in tre per votazione, per dare ad ognuno la propria rappresentanza come è stata studiata dall'Amministrazione, che trovo giusto, però avrei preferito, per non avere anche problemi in futuro come Amministrazione su problematiche poste... dico la piazza, per fare un esempio: chi è di qua del Caffè Grande ha una visione, chi è di là dalla banca ne ha un'altra. L'unica cosa è questa che mi trova titubante.

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Replico in qualità di ex segretario della Consulta di Saguado, Barbuglio e Campomarzo. Qua vedo tante persone che hanno collaborato all'epoca. In realtà c'è grossa collaborazione fra le Consulte, quindi non vediamolo come una divisione politica. Ripeto, la Consulta non deve essere vista come una Consulta politica, sono problemi territoriali e quindi anche per la Consulta del centro ci saranno problemi simili riguardo a strade, questioni di rifiuti e quant'altro, adesso non sto qua a sindacare ogni argomento, però sbagliamo se intendiamo la Consulta come un soggetto politico inteso come partitico,

assolutamente; deve essere politico perché ognuno quando svolge un'attività per il proprio territorio e senso civico fa politica, ma non partitico.

FEDERICO SAMBINELLO - Consigliere

No, non intendevo proprio partitico, non ci avevo neanche pensato.

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

No, non è una replica a lei, ma è una cosa che avevo già sottolineato prima.

FEDERICO SAMBINELLO - Consigliere

Il mio era solo un consiglio che avevo dato per delle problematiche che potrebbero sorgere, una considerazione personale.

BRNZOLO MATTEO - Consigliere

Il tema delle Consulte: questa sera vado controcorrente, sottolineo già inizialmente che voterò a favore delle delibere perché mi adeguo ad una scelta fatta dal mio gruppo di appartenenza, però personalmente come ero contrario nel passato alle Consulte, mi trovo contrario anche in questo momento. Tutti quelli che intervengono dicono che sono a favore perché c'è la partecipazione, perché bisogna dare ampio respiro ai cittadini, però poi la verità è che in qualsiasi ambito di quel tipo di Consulte la situazione viene politicizzata. Non possiamo nasconderci dietro la foglia di fico perché in varie situazioni abbiamo visto che è così. Devo dire che bisogna un attimo scindere il concetto dalla pratica di quello che è avvenuto. Per alcuni di noi sicuramente avere delle Consulte vicine può essere quasi un trampolino di lancio per poi fare politica. Non credo però che la Consulta nasca per questo motivo.

Sottolineo un aspetto: avere visioni diverse non è un problema, anzi è costruttivo, ci si confronta e si cresce. Che siano le Consulte che magari hanno problemi simili ma diversi tra loro e trovano anche dei momenti in cui gli animi sono più tesi, ma alla fine l'importante è risolvere il problema, va bene, non è problema dire che siamo contro o siamo diversi dagli altri. Non so a cosa si riferisse prima il Consigliere Broccanello. Se la Consulta nasce per quello che per cui dovrebbe nascere, cioè essere un organo consultivo ed una voce perché alcune problematiche sono più vicine al territorio e soprattutto nelle zone limitrofe devono essere portate a conoscenza di chi deve decidere, okay, ci sto, carta bianca; quando invece in alcune situazioni, anche nel passato, si pensa che sia la palestra per chi deve fare politica un domani o si pensa che sia il braccio allungato di un'Amministrazione, allora non mi va più bene, non mi va più bene perché poi tutto viene strumentalizzato. Adesso lo dico, sarò strumentalizzato anch'io, lo so già

prima dell'intervento, però ci tenevo a sottolineare questo aspetto, dobbiamo creare quelle condizioni perché il cittadino che vuole partecipare alla Consulta sappia che non è per farsi bello o perché un domani andrà a fare il politico di turno; deve capire che è lì perché intanto è un organo rappresentativo, sei eletto da qualcuno e questo è il tuo dovere, e deve mettersi nelle condizioni di essere il portavoce di una problematica. Per questo dissenso in quella sfumatura dell'intervento del Consigliere Ghirardello. Ghirardello ha usato un termine, ha detto "proporre". Non sono d'accordo sul proporre, cioè capiamoci cosa vuol dire proporre: se è dare un consiglio perché c'è una problematica e ci sono delle situazioni da risolvere, okay, mi sta bene il consiglio, mi sta bene che mi fai delle proposte per ovviare un problema; se la proposta diventa, tra virgolette, una merce di scambio perché poi il politico deve dare risposte sul territorio, perché quando si va a bussare a voti ci ricordiamo chi ha fatto le cose, allora non mi sta più bene.

Ripeto, voto a favore della delibera, però volevo mettere alcuni puntini sulle i.

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Fortunatamente la partecipazione pregressa alle Consulte è trasversale, quindi non possiamo accusare maggioranza o opposizione di questo tema.

BASSAL NABEEL - Assessore

Intervengo come Consigliere.

Condivido quasi - e penso che fuori nevicchi! - quello che ha appena detto il Consigliere Bronzolo! Quando è stato proposto di fare una Consulta del centro da un Consigliere dell'opposizione nella precedente Amministrazione, io non ero contrario, ma ho espresso le mie perplessità per ovvi motivi, per tanti motivi. Quando sono venuto ad abitare a Lendinara nel lontano '83, più che di Consulte si parlava delle feste rionali, cioè le feste di quartiere, le Consulte di quartiere. Addirittura nel quartiere San Rocco c'è ancora chi organizza alcune manifestazioni presso la chiesa di San Rocco. Personalmente vedevo meglio quel sistema perché più genuino, più a portata del cittadino e non c'era politica di mezzo, non c'è il fenomeno che voleva fare politica alle spalle di qualcuno. Infatti si chiama Consulta. Cosa vuol dire? Non è che la Consulta possa decidere, la Consulta non fa altro, ed anche gratuitamente, che fare da ponte fra i cittadini magari lontani delle frazioni, che spesso non sono in centro o non vengono a conoscenza di quello che si fa nel centro, anche se la nostra Amministrazione, con gli stessi lavori pubblici o altri lavori che facciamo, fa una riunione nel capoluogo ed una nelle frazioni per dimostrare che le frazioni non sono di serie B. Le Consulte, a parte che devono promuovere la loro area, se i cittadini chiedono qualcosa, poi loro vengono in Comune a chiedere e consigliano a

noi di cosa ha bisogno la loro area. In realtà chi decide è la Giunta e il Consiglio comunale, che è sovrano, le Consulte sono solo Consulte. Però quando la Consulta esce dai binari, come è successo da gennaio a questa parte, non è più una Consulta, diventa una approvazione di merito perché uno vuole farsi vedere, come ha anche accennato il Consigliere Bronzolo, per cui ho detto che condivido quasi tutto quello che ha detto, per farsi vedere in politica. La Consulta non è fatta per questo. Allora è meglio caso mai... naturalmente voto a favore, però volevo dare il mio contributo per questo. Se vogliamo dare la possibilità al cittadino che per qualche motivo non può arrivare in Comune o contattare direttamente un Assessore o un Consigliere, ma gli è più facile contattare i Consiglieri o il Presidente delle Consulte, viva la Consulta, ma il ruolo è solo quello, che loro devono fare il ponte per le informazioni, per le necessità dei cittadini, perché è difficile che vengano in Comune. Per questo ho sempre espresso le mie perplessità per il centro. Volevo dire questo.

Su altre cose, notizie, non so se il Sindaco l'abbia detto o no, comunque adesso gli do la parola per rispondere a qualche domanda: l'11 novembre è invitata tutta la cittadinanza non solo per chiedere informazioni, e sarà data tutta l'informazione possibile, ma anche per vedere se qualche giovane o qualcun altro ha voglia di candidarsi. Non è facile avere candidature. Non sono d'accordo, lo ripeto, non sono d'accordo su come sono state fatte le ultime elezioni delle consulte, non si può girare casa per casa per dire alla gente: votate qua. La gente deve essere convinta chi vuole rappresentare come Consulta. Ecco perché ho le mie perplessità e preferivo le feste rionali, le feste di quartiere.

Chiudo, voto a favore. Per il resto delle informazioni le lascio al Sindaco.

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Consigliere Broccanello, brevemente perché ha già avuto facoltà di parlare.

BROCCANELLO ELVIDIO - Consigliere

Volevo solo fare un piccolo chiarimento. Mi sembra che si stia facendo un po' di confusione. Innanzitutto diciamolo chiaro, l'istituzione della Consulta non è altro che un'istituzione fatta ad arte per dare voce a quei cittadini che della partitica non ne vogliono sapere. La Consulta non è altro che l'espressione di tutti quei cittadini, frazioni e centro, che vogliono esprimere nei confronti del Comune le divergenze, le difficoltà che ci sono nelle vie, nell'ambiente, e che si esprimono liberamente, senza nessun condizionamento, senza nessuna ambizione politica, come si vuole adesso dire o dimostrare. Non pensiamo che andare a creare le Consulte voglia dire un nuovo partito. Questo messaggio non deve passare. Dobbiamo dare ai cittadini la possibilità di esprimere in libertà le proprie opinioni. Poi le problematiche che ci sono nei vari ambienti

vengono portate in Comune tramite delle istanze e poi sarà merito della Giunta e del Consiglio comunale valutare le debite azioni da fare per risolvere quei problemi. Quindi non andiamo a togliere entusiasmo a quei cittadini che vogliono mettersi in gioco per partecipare alle Consulte. Se poi nell'ambito della Consulta uno prende entusiasmo e si vuole avvicinare alla politica, sono fatti suoi. Sarà compito suo e correttezza sua, nel momento in cui deciderà di fare qualcos'altro, mettersi in aspettativa dalla Consulta e fare il suo percorso. Non cerchiamo di fare della confusione nei cittadini, che hanno bisogno di chiarezza.

STEFANO BORILE - Consigliere

Sostengo quanto detto dal Consigliere Broccanello. Credo che l'intervento dell'Assessore Bassal fosse fuori luogo, fosse fuori luogo perché intanto se ci sono dei fenomeni può fare nomi e cognomi e chi è senza peccato può tranquillamente alzare la mano, perché se mi guardo attorno vedo in questi banchi un candidato Sindaco che è il sottoscritto, che si è iscritto ad una Consulta chiamato da Dainese, quindi in tempi ben non sospetti, una Consulta che poi ha detto che è uscita dai binari, e vorrei che fosse chiarito in modo tecnico cosa voglia dire che una Consulta è uscita dai binari. Mi ricordo molto bene che il regolamento è sempre stato seguito alla lettera, mai nulla è stato fatto contro il regolamento comunale. Tutto ciò che è stato fatto, è stato fatto in funzione di quello. Mi sembra che il Consigliere Broccanello, che si comporta in modo encomiabile, per usare un termine che spesso utilizzate, esca da una Consulta, che il Presidente del Consiglio Dainese venga da una Consulta, che io sia espressione di una Consulta e che anche l'Assessore Valentini per un certo periodo di tempo sia riuscito ad avere una voce che in altri modi non poteva avere attraverso la Consulta. Quindi ben venga che una Consulta ad un certo punto del proprio percorso, dopo qualche anno (dura 5 anni) possa anche esprimere delle persone che hanno voglia di impegnarsi. Se diciamo che queste persone sono dei fenomeni, allora si vuole fare il fenomeno nel dire questo. Non è corretto, perché vuol dire non rispettare l'impegno civico di una persona, vuol dire non rispettare Dainese, non rispettare Valentini e non rispettare neppure Broccanello e il sottoscritto. Il termine fenomeno non lo trovo adeguato perché credo che nessuno abbia strumentalizzato il lavoro di una Consulta.

Grazie dell'ascolto.

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Brevissima replica.

BASSAL NABEEL - Assessore

Per fatto personale.

Non intendevo lei come fenomeno, perché lei non è fenomeno, non intendevo lei e né Broccanello. Quando parlo di fenomeno so cosa intendo dire e le persone con cui lo posso dire. Guardi che io seguo la Consulta anche senza essere politico e c'è un Presidente di Consulta fra il pubblico che può testimoniare che per anni ed anni ho partecipato a tutte le riunioni delle Consulte, perché mi sento parte delle Consulte, anche se non ne faccio parte e non mi sono mai candidato. Ho sempre partecipato per dare una mano alle frazioni. Addirittura ho criticato non solo quelli che fanno i fenomeni, e lo sappiamo, se vuole le faccio anche l'elenco pubblico se il Sindaco mi consente, però ho criticato anche il modo di fare eleggere in una Consulta, cioè girare casa per casa alcuni politici, anche questo l'ho detto. Perciò non c'entra il fenomeno. Condanno il modo di fare politica per eleggere alcune persone che magari non vogliono fare niente, perché sfido il Presidente uscente delle Consulte: quante volte tutti i membri hanno partecipato alla Consulta? Per questo parlo di fenomeno, non parlavo né di lei, né di Broccanello, di nessuno, parlavo di fenomeni che sappiamo. Penso che anche dal pubblico sappiano chi intendevo, non posso dirlo, comunque chiudo, non voglio fare polemica.

STEFANO BORILE - Consigliere

La ringrazio, Bassal, della precisazione.

BRONZOLO MATTEO - Consigliere

Adesso faccio l'intervento per stemperare un po'.

Volevo chiarire una cosa, non volevo far venire fuori una baraonda su questo argomento, il discorso è questo: quello che intendevo dire è che se la politica sta fuori da questa situazione è molto meglio, nel senso che nessuno vuole negare una forma democratica perché il cittadino possa farsi sentire, nessuno vuole negare una giusta aspirazione che può avere un cittadino che, attraverso una esperienza di rappresentanza, poi voglia fare anche il politico, non ho detto questo. E` quando mi trovo dei politici che fanno già i politici e girano dicendo: tu devi mettere quello là perché quello è uomo mio, perché poi quando la Consulta ci serve da supporto per quello che diciamo va bene, se invece la Consulta prende una posizione diversa da quello che diciamo, allora sono dei traditori e non va bene. Io queste esperienze non le voglio più vedere. La Consulta deve fare il suo percorso, deve essere autonoma nel rappresentare la cittadinanza e farsi portavoce. Il politico ha la responsabilità di prendere le scelte, giuste o sbagliate che siano. Questa è la regola, secondo me. Punto.

VIARO LUIGI - Sindaco

Io creo un problema alla ditta incaricata alla stenotipia, della serie: dovrà tradurre "pezo el tacon del sbrego"! Mi permettete la confidenza, ma mi permettete anche l'immediatezza con cui voglio parlarvi. Non dobbiamo dare lezione di partecipazione a nessuno, dobbiamo semplicemente svolgere il nostro compito di Consiglieri comunali, dobbiamo approvare un regolamento, dobbiamo indire le elezioni, non dobbiamo continuare a guardare il dito, ma guardare la luna. Tra l'altro vi ringrazio perché mi avete dato gli assist per rispondere in maniera costruttiva alla pertinente domanda, e non sto facendo prove di inciucio con nessuno, perché qua non è che a seconda di come uno si comporta in Consiglio comunale sta facendo prove di inciucio, ma è pertinente la domanda fatta dal Consigliere Ferrarese, quella del punto 5, l'Art. 18. La partecipazione dipende dalla idoneità della persona. L'idoneità non la do io o non la diamo noi rivolta agli altri; l'idoneità della persona a partecipare riguarda la valutazione soggettiva che fa una persona. Una persona se decide di essere strumento per certe motivazioni non è il grande mago o il grande vecchio che gestisce le persone, è la persona che si rende strumento nelle mani di altri. Sono questioni personali.

Qua abbiamo, secondo me, un po' anche rovinato, se permettete, (non faccio pagelle per nessuno, mi prendo la responsabilità), anche quel clima costruttivo che si voleva impostare nel dibattito della serata, perché sono tutte valutazioni condivisibili parzialmente, totalmente e sarebbero meritevoli di dibattito, magari lo faremo anche, ma arrivare a dire che la politica deve essere lontana dalle Consulte cosa vuol dire? Se abbiamo detto che non ci sono liste, abbiamo detto che i cittadini possono partecipare, se un cittadino partecipa in nome e per conto di qualcuno sarà lui che è diversamente abile, nel senso che si presta ad essere strumento in mano di altri e quant'altro, ma che noi andiamo a fare il processo alle intenzioni quando diciamo in premessa che vogliamo lavorare per fare partecipare la gente e poi costruiamo il dibattito nel modo opposto... Abbiamo dibattuto questa sera per disincentivare la gente a partecipare, non per incentivare la gente alla partecipazione.

Mi avvio alla conclusione perché mi rendo conto che ho uno spazio sicuramente maggiore degli altri e quindi c'è una sperequazione a livello di trattamento e quant'altro.

Consigliere Ferrarese, il punto 5, Art. 18 (logicamente non c'è niente di personale, è proprio per spiegare): "il Sindaco diffida i membri della Consulta", non c'è scritto censura. E' chiaro che su questo articolo, come tutti gli altri articoli, le modifiche sono frutto di un percorso dell'ultimo periodo. E' inevitabile che è riconducibile questo tipo di valutazione ai fatti ultimi che sono successi, l'ho sentito anche nel dibattito che si è appena concluso, questo ping-pong. Siete cari amici, però queste cose secondo me andrebbero un po' smussate, un po' accantonate. La campagna elettorale è finita, le

tifoserie sono rientrate sugli spalti, dobbiamo ragionare in termini diversi. E' chiaro che magari l'espressione del Consiglio comunale, come diceva il Consigliere Broccanello, che quando siamo in Commissione ragioniamo in maniera diversa... qui abbiamo dei cittadini, abbiamo il pubblico, siamo tra di noi, c'è anche un po' di verve per giocare un po' il ruolo personale. Non c'è censura sicuramente. Quando si parla di atti e deliberazioni comunali, ci mancherebbe altro che andassimo contro le opinioni delle persone. Quando si dice che è il Consiglio comunale che delibera eventuali interventi, è proprio per dare democraticamente la possibilità al Consiglio comunale anche di eventualmente smussare degli atteggiamenti eccessivi da parte di Sindaco, da parte di Assessori, da parte della Giunta in generale, da parte di Consiglieri comunali che possono assumere delle prese di posizione molto rigide e nette.

Secondo me quello che è stato scritto è sì per sintetizzare una preoccupazione che può essere anche stata innescata da comportamenti dell'ultimo periodo, però è chiaro che non può andare contro la logica, contro il buonsenso, contro la ragione. Se ci sono atteggiamenti e prese di posizione che vanno contro le regole fondamentali o le regole di impostazione, di democrazia, di confronto, di rispetto e quant'altro, sì, ma sicuramente nel rispetto delle opinioni delle persone. Non è che se viene preso un provvedimento che uno non condivide allora questo va mandato a casa perché la pensa diversamente, altrimenti questo Art. 5 potremmo chiamarlo articolo Viaro! Al di là delle battute, quello che mi sembrava doveroso innescare, inoculare nel dibattito del Consiglio comunale, è che noi siamo osservati speciali. La nostra opinione pubblica... se dovessimo guardare l'atteggiamento che deriva dalla Regione, l'atteggiamento che deriva dai parlamentari nazionali e quant'altro, dovremmo fare la cassa di risonanza di un disagio da parte dell'opinione pubblica che si allontana sempre di più dalla partecipazione. Noi invece siamo in trincea e quotidianamente... rinnovo l'invito al Consiglio comunale su questo tema, come faremo sul tema successivo, quello delle convenzioni, ad innescare una azione continuativa di partecipazione. Il Sindaco sta chiedendo al Consiglio comunale non solo di alzare la mano sugli atti e sui provvedimenti, ma chiede al Consiglio comunale poi di rendere esecutiva la partecipazione, vorrei dire quotidianamente, perché c'è bisogno di un confronto continuo. Guardate che il Sindaco e la Giunta vengono indirizzati in base ad una collaborazione quotidiana, non un appuntamento una tantum mensile, perché quello è poco, è insufficiente per una comunità come la nostra chiamata a prendere delle decisioni importanti e soprattutto a dimostrare ai cittadini che non saliamo le scale solo per un brio personale o per un'ambizione personale.

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Volevo solo aggiungere che abbiamo la fortuna, per concludere l'argomento, di avere sia nella maggioranza che nella minoranza persone che sono state membri della Consulta, ed anche fra il pubblico, e sanno bene...

VIARO LUIGI - Sindaco

Scusi, una cosa che riguarda il regolamento. Nelle regole di attuazione della delibera che abbiamo approvato questa mattina in Giunta, (è giusto che sappiamo che questo va nel senso della partecipazione), abbiamo approvato che possono candidarsi tutti, uomini e donne, che compiono gli anni lo stesso giorno che scade la presentazione della candidatura, quindi il sabato precedente al 30 di novembre, il 22. Possono votare quelli che compiono il 18° anno lo stesso giorno addirittura del 30 novembre, proprio per dare il massimo della possibilità. Visto che non si prende niente, è solo un servizio, cerchiamo di essere il più disponibili possibili. Poi in caso di stessa votazione, stesso punteggio, stessi voti, è chiaro che la rappresentanza femminile ha diritto sulla rappresentanza maschile e in caso di parità tra due maschi o tra due donne, passa quella più anziana o più anziano.

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Grazie della precisazione, che era assolutamente opportuna.

Stavo dicendo che fra le fila della maggioranza e della minoranza, ma anche fra il pubblico, abbiamo la fortuna di avere più persone che hanno fatto parte della Consulta. Probabilmente nel loro intimo hanno pensato che stiamo dando una brutta visione della Consulta, perché solo chi la vive sa il lavoro che viene fatto nella Consulta e che effettivamente su quello che fa ognuno dei membri, il primo interlocutore è il cittadino, non è certo la parte politica.

Era una precisazione rispetto a chi l'ha fatto e credo che tutti si riconoscano in questo.

Passiamo alle dichiarazioni di voto, se c'è qualcuno che per dichiarazione di voto vuole intervenire.

GHIRARDELLO CLAUDIO - Consigliere

Per dire il mio voto favorevole.

Come è stato detto, si vota un regolamento, si vota l'indizione delle votazioni e il regolamento parla chiaro, dice chiaro chi va a votare, dice chiaro cosa devono fare gli eletti. Non facciamo processi all'intenzione perché altrimenti, come è stato detto dal Sindaco, non solo non si aiuta e si dice ai cittadini di andare a votare, ma si ha l'effetto contrario. Non possiamo fare il processo alle intenzioni. È ovvio che chi viene eletto è una persona e come tale si prenderà le sue responsabilità in base a questo regolamento.

Fa politica, sì che fa politica, ma non continuiamo a confondere partitica con politica. Chi fa politica del territorio, fa politica, chi si mette al servizio del suo territorio e propone... le proposte sono proposte, Consigliere Bronzolo. Se dopo facciamo altre cose, come ha detto lei, quelle non sono proposte, sono cose ben diverse, ma questi sono processi alle intenzioni. Se mettiamo già da adesso queste cose, credo che se già la gente è schifata, non dobbiamo aggravare ancora di più. Il cittadino deve essere partecipe alle scelte del proprio territorio e deve sentirsi libero di farlo, deve sentirsi libero di fare politica del territorio, ma politica nel senso serio, non partitica, perché tutti coloro che si mettono al servizio del proprio territorio e decidono di mettere la loro faccia per incidere sulle scelte del territorio, fanno politica, ma la politica è una cosa seria, non confondiamola con la partitica.

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Altri interventi per dichiarazione di voto? Se non ci sono altri interventi, poniamo in votazione.

Prima di porre in votazione, volevo lanciare un appello proprio su questo tema. L'ho già detto ai Capigruppo, proprio per dare uno stimolo alla partecipazione e per avere un riscontro da parte del Comune in termini economici, in modo da non gravare sulle casse comunali, inviterei tutti i Consiglieri a mettersi a disposizione per le elezioni delle Consulte. Come scrutatori e come ausiliari al voto, inviterei i Consiglieri comunali a mettersi a disposizione. Da domani riceverò le vostre adesioni, se ci saranno, e poi le girerò agli uffici.

Consigliere Bronzolo, doveva fare un intervento per dichiarazione di voto?

BRONZOLO MATTEO - Consigliere

Non posso non rispondere, soprattutto per l'atteggiamento, cioè qua non c'è nessuno che deve dare lezioni a nessuno, primo. Il concetto è quello, Consigliere Ghirardello...

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Scusi, dichiarazione di voto.

BRONZOLO MATTEO - Consigliere

All'inizio o la dico dopo? Votiamo favorevole.

Riprendo, stiamo dicendo la stessa cosa, volevo sottolineare però questo per chi ha orecchie da mercante e magari non la pensa come lei e come me. Volevo solo sottolineare questa cosa e che nessuno deve dare lezioni a nessuno.

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Il dibattito e le dichiarazioni sono chiuse.

Poniamo in votazione i due punti, logicamente voteremo un punto alla volta.

Punto all'ordine del giorno n. 4: Esame ed approvazione delle modifiche al testo degli artt. 2, 3, 4, 8, 9, 11, 14, 15, 16 e 18 e alla ripartizione territoriale di cui agli allegati n. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 del regolamento sulle Consulte territoriali.

Chi è a favore? Unanimità.

Votiamo l'immediata eseguibilità. Chi è a favore? Unanimità.

Poniamo in votazione il punto n. 5: Indizione delle elezioni per il rinnovo dei Consigli delle Consulte Territoriali, con data fissata per il 30 di novembre.

Chi è a favore? Unanimità.

Anche qua votiamo l'immediata eseguibilità. Chi è a favore? Unanimità. Il Consiglio approva tutti e due i punti.

PUNTI NN. 6, 7, 8

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Punto n. 6 all'OdG: Esame ed approvazione dello schema di convenzione - quadro per l'esercizio in forma associata delle funzioni fondamentali e dei servizi tra i Comuni di Lendinara, Lusia e Villanova del Ghebbo.

Punto n. 7 all'OdG: Esame ed approvazione convenzione Corpo Intercomunale di Polizia locale e Polizia amministrativa tra i Comuni di Lendinara, Lusia e Villanova del Ghebbo.

Punto n. 8 all'OdG: Esame ed approvazione regolamento del Corpo Intercomunale di Polizia Locale e Polizia amministrativa fra i Comuni di Lendinara, Lusia e Villanova del Ghebbo.

Ora passiamo all'esame dei punti 6, 7 e 8, anche questi li trattiamo in un unico dibattito, poi verranno votati singolarmente.

La parola al Sindaco.

VIARO LUIGI - Sindaco

Partiamo da un Consiglio comunale dove sono presenti 14 cittadini, compresa la stampa. Questo per presentare un tema che è il tema dei temi, che è stato il punto cardine del programma elettorale di Orizzonti Comuni, la lista che ho avuto il piacere di presentare come candidato Sindaco. E' un tema che sta a cuore perché era uno dei punti importanti dei programmi anche delle altre liste degli altri candidati Sindaci: il tema della semplificazione territoriale, il tema del mettere insieme i servizi, il tema di accordare i Comuni, il tema che non deve essere imposto dalla logica della spending review, ma deve essere un tema dettato, indicato dal nostro buonsenso e dalla volontà di essere non amministratori ordinari, ma amministratori non dico straordinari perché non voglio gasare nessuno, né gasarmi, amministratori che prendono a cuore veramente in modo costruttivo e al di là degli input. della logica e del dovere di fare l'amministratore a tutti i costi.

Ringrazio a tal fine due amici presenti in sala, come cittadini, che sono il Sindaco di Lusia, che è il vero motorino, non ho bisogno di convincere l'amico Luca Prando perché domani andrà in Consiglio comunale; è stata ieri sera in Consiglio comunale a Villanova del Ghebbo, queste delibere sono state valutate, compreso il discorso della Polizia locale, il Corpo Unico della Polizia Locale, che è il primo step, il primo passaggio che facciamo questa sera, il primo passo concreto. Ringrazio Luca perché non si muove da Sindaco di una comunità che ha l'obbligo di fare queste convenzioni, perché, come voi sapete, i Comuni sotto i 5000 abitanti hanno l'obbligo entro il 31/12 di indicare quali percorsi e

quali strade seguire, mentre la comunità lendinarese, il Comune di Lendinara non avrebbe questo obbligo, ma proprio per questo, proprio perché non siamo obbligati, siamo consapevoli che si può fare una cosa non perché abbiamo scritto "dobbiamo" sulla fronte, ma perché vogliamo confrontarci e vogliamo seguire questo percorso. Ringrazio anche l'amico Sindaco di San Bellino che è qua, che è spesso presente nei nostri Consigli comunali. Non gli faccio una richiesta indiretta, ma credo che il nostro territorio debba uscire dalla logica dei percorsi predefiniti e quindi l'Amministrazione che segue deve tracciare in toto gli indirizzi delle precedenti Amministrazioni. Faccio un terzo ringraziamento... Il dibattito va costruito sul territorio, va argomentato, va motivato. Vorrei che fosse presente un altro Sindaco questa sera, idealmente lo è, che è Gastone Fantato, Sindaco di Badia, al quale devo indicare chiaramente non dico una parziale scusa e neanche una giustificazione, ma certamente dobbiamo dire - e questo viene registrato, lo dico per questo - che non è ballottaggio, non è che il Comune di Lendinara in questo momento stia facendo un ballottaggio, una valutazione tra una possibile aggregazione con Lusia, Villanova e chissà cosa viene avanti e quindi disdegna la scelta da Badia perché ci sono logiche particolari o problemi particolari. Assolutamente no tutto questo. E' inevitabile, era chiara, per me lo è sempre stato fin dall'inizio della campagna elettorale, l'indicazione e la scelta; Lusia aveva già consultato i propri cittadini con un questionario che aveva dato un chiaro indirizzo, Villanova del Ghebbo si stava apprestando, veniva anzi da una chiara indicazione che non è che riguardasse un sì verso Lendinara, ma certamente un no verso una aggregazione che poteva essere una aggregazione intercomunale che non aveva probabilmente una logica sul territorio stesso e quant'altro. Quindi a Badia diciamo che non è che alziamo un muro di confine con lei, assolutamente no, diciamo semplicemente che la logica, l'impostazione, il modo con cui abbiamo scelto il consenso anche dei cittadini è stato quello di impostare il nostro programma e la nostra azione verso una aggregazione, verso un confronto, verso una semplificazione che riguardava il Comune di Lusia e il Comune di Villanova. Per la verità, nella logica, nel desiderio, c'è anche il Comune di Fratta e di San Bellino, che è tutta un'area che si incastra (ci sarebbe anche Canda per la verità, così concludiamo l'area) in una logica territoriale. Potete immaginare il cittadino di Valdentro con che logica potrebbe appartenere un domani ad una aggregazione con Badia escludendo l'aggregazione con Villanova del Ghebbo. Il cittadino di Villanova del Ghebbo fa due passi, anzi va al mercato nella piazza di Valdentro, che è la piazza sotto il Comune di Lendinara e pur essendo abitante di Villanova va a Valdentro a fare spese e quant'altro. Il Comune di Lusia lo stesso, la località Bornio. C'è questa integrazione di queste vie che di fatto crea un'area naturale. E' logico e naturale pensare a questo tipo di ragionamenti.

Il programma elettorale è stato adesso accantonato nel senso che andiamo oltre al programma elettorale, non accantonato, ma andiamo a fare uno step successivo: si tratta di arrivare in Consiglio comunale e di confrontarci - l'abbiamo già fatto nelle sedi opportune - su questo tema, che è questa delibera quadro, che è una manifestazione di volontà politico - amministrativa nel dire: il Comune di Lendinara unitamente al Comune di Lusiana, unitamente al Comune di Villanova, non crea una situazione blindata, inizia questo percorso. Chiaramente Villanova ha delle convenzioni in essere con altri Comuni, quindi c'è un certo disagio, è un disagio che va spiegato, perché altrimenti diventa una conflittualità che non vogliamo assolutamente. Nell'incontro di ieri mattina, incontro congiunto in Prefettura con la presenza prima del vice Prefetto, poi del Prefetto stesso col quale abbiamo avuto modo di condividere la chiacchierata dei tre Sindaci, più il nostro Segretario Comunale e il vice Segretario, sono emersi chiaramente questi aspetti. Anche la pazienza nella realizzazione di questo progetto da parte della Prefettura, da parte degli organismi di governo etc., è chiara, cioè sono convinti anche loro che i Comuni non sono maturi in questo momento per un salto immediato verso un discorso di aggregazione, però è chiaro che bisogna iniziare a partire e muovere i primi passi, unire ciò che è maturo e preparare, fare un percorso di approfondimento per ciò che non è ancora maturo.

Non è la spending review che ci impone questo, è una logica da buoni amministratori che ci impone di muoverci verso questo percorso. Rinnovo l'invito al Presidente del Consiglio veramente di organizzare un tavolo di confronto, un'occasione di crescita tra i gruppi, tra i Capigruppo, perché è chiaro che questo è uno degli aspetti importanti e salienti - e lo dico anche per necessità - di dialogo con i Comuni vicini. Ci sono maggioranze e maggioranze, ci sono coscienze e coscienze, c'è un appeal verso questo tema diverso, a seconda che lo vediamo dalla logica lendinarese, dalla sponda lusiana, dalla situazione villanovese, dalla posizione di Fratta, dalla posizione di San Bellino, da altri Comuni, cioè c'è un percorso che inevitabilmente non deve portare ad essere un percorso esclusivo. Intanto ci saranno mesi per lavorare insieme, abbiamo convenzioni e convenzioni. Ripeto, non è una cosa blindata, basta andare in Consiglio comunale, manifestare una certa volontà. L'abbiamo visto anche con il Paes cos'è successo nei mesi scorsi, quando si è frammentata una logica provinciale dettata dall'alto e quando i Comuni vicini hanno voluto in qualche modo indicare una scelta diversa ed avvicinarsi a Lendinara, che non aveva questa volontà di egemonia. Lendinara non aveva la volontà di diventare capofila di niente e questo lo ribadiremo. A noi interessa che si apra un certo percorso, a noi interessa che questa logica aggregativa, questo dibattito si inneschi in maniera credibile e in maniera costruttiva. E' inevitabile che non può essere un dibattito tra 16 prescelti, 17 prescelti, non abbiamo questo tipo di esclusiva, noi abbiamo il dovere

di creare il confronto, abbiamo il dovere di credere che quelle sedie, che la piazza, che le altre occasioni di confronto si riempiranno di cittadini attivi, che attraverso la logica di partecipazione di cui parlavamo prima, la buona e sana partecipazione costruttiva avremo occasione di parlarci. Per questo percorso individuo due elementi fondamentali: uno è un grazie alle risorse umane ed ai nostri dipendenti, dipendenti che - vi dico la verità - qualche mese fa rispetto ai primi approcci verso questo tema, che era il tema dell'aggregazione dei servizi, il fatto di pensare che non ci sia più un Sindaco ma ce ne siano tre in questo momento, (poi potranno essercene altri), il fatto che una P.O., responsabile organizzativa di un'area, doveva magari muoversi dal proprio Comune per seguire anche l'attività di un Comune diverso, questa idea della scomodità... stiamo parlando di un raggio di azione di 5 km., 6 km., è una scomodità relativa. Sto pensando che da 31 anni faccio il pendolare con Padova tutti i giorni (facevo). E' chiaro che mi ponevo un problema diverso, ma è chiaro che pensare di muoverci nel raggio di azione di 5 km. per chi è abituato ad essere sempre in quel posto, può essere un disagio. La logica, il salto culturale richiesto è la necessità di dire: non leggo più certe disposizioni, ma devo pensare che ho una famiglia più ampia che devo gestire. Quando ho iniziato a fare l'amministratore, e avete ragione a dire che sono vecchio, nell'85, (ho fatto il vice Sindaco nell'85, ed anche duro, perché ce ne ho messo per diventare Sindaco, 30 anni), quando ho fatto l'amministratore nell'85 c'erano 100 dipendenti in Comune a Lendinara. Oggi ci sono 57 dipendenti. Questo significa che mettendo insieme il Comune di Lendinara, le risorse di Lusina, le risorse di Villanova, in questo momento (parlo logicamente a questi tre Comuni perché questa è la fotografia di questo momento), arriviamo a 57 più 10 e più 10, 77 in tutto, parliamo di neanche 80 dipendenti per un'area molto più vasta.

E' chiaro che mi aspettavo più resistenze, vi dico la verità. A parte che abbiamo condiviso, ci siamo confrontati con i Sindaci, con le organizzazioni sindacali, con i dipendenti stessi, abbiamo proposto, abbiamo provocato, abbiamo sentito le reazioni e quant'altro, però vi dico e dico al Consiglio comunale che oggi esprimo grande soddisfazione per il modo con cui, ad iniziare dal corpo di Polizia Locale, i dipendenti si stanno avvicinando a questo tipo di esperienza.

Il mio pensiero, prima di entrare nel merito delle questioni, è questo, ma direi che a questo punto potremmo anche aprire il dibattito, perché credo che non sia tanto il regolamento della Polizia o quant'altro, ma il nocciolo della questione penso sia la strada, il percorso, la porta che apriamo questa sera, che è quella dei cittadini protagonisti e non spettatori. La vera scommessa nostra va individuata su questo aspetto. Abbiamo visto esperienze finite in maniera disastrosa, con l'esperienza di Civitanova, quando hanno aperto il confronto, il referendum etc., che sembrava tutto definito, abbiamo visto che

invece i cittadini hanno bocciato, seguendo una logica campanilistica, una logica non di soddisfazione, chi più ne ha più ne metta, avranno avuto tutte le loro motivazioni, però certamente non era matura, il frutto non era maturo per essere colto. Oggi mi rendo conto che grazie all'attività del Forum dei Giovani che hanno iniziato un percorso... dai giovani ci aspettiamo moltissimo perché il vero salto culturale, se non sono loro i veicoli che portano questo, da chi lo possiamo pretendere? Tra i giovani, tra la seria azione amministrativa... credo che per il cittadino lendinarese, per il cittadino lusiano, per l'abitante di Villanova del Ghebbo, sia importante ragionare in termini di servizio: quando toccheranno con mano il vero servizio, quando anziché fare 5 km. ci si potrà recare presso lo sportello del Comune vicino e quindi ovviare a tutte queste problematiche pratiche e concrete, credo che nulla potrà essere tolto alla soddisfazione di dire che abbiamo avviato questo percorso. E' chiaro che la risorsa personale conta molto in termini amministrativi. Sentire dire, ad esempio, che il Comune di Lendinara sta facendo tutto questo perché vuole fagocitare i Comuni più piccoli, dov'è questa storia? Dove sono queste azioni? Ma quando mai si potrà garantire il servizio idoneo al cittadino continuando su questi percorsi? Quando mai, per stessa ammissione di noi amministratori, vediamo... Io stesso vedo che con le prossime uscite in quiescenza dell'anno prossimo ho alcuni settori e alcuni uffici che, nonostante il numero dei dipendenti, saranno messi a dura prova per garantire un servizio e quant'altro. Se questo è nella dinamica del Comune di Lendinara, come potrà essere nella dinamica di Comuni che hanno risorse, che hanno situazioni e posizioni più ridimensionate rispetto al nostro Comune? Quindi è inutile, sono tutte storie, tutte invenzioni strumentali per rallentare un percorso che ormai è inevitabile. Prima che qualcuno ce lo imponga dall'alto, è inevitabile che dobbiamo partire dal basso, coinvolgendo i cittadini, trasformandoli da spettatori in protagonisti, attraverso quell'istituto della partecipazione di cui abbiamo in maniera molto costruttiva dibattuto qualche minuto fa.

Su questa logica dico una parola sul discorso della convenzione quadro che riguarda praticamente tutte le possibili convenzioni, cioè con la convenzione quadro (c'è anche il Segretario a disposizione se abbiamo bisogno di approfondimenti, che vanno al di là del carattere amministrativo, ma che vanno nella considerazione di dire cosa stiamo approvando) stiamo approvando uno schema, quindi una convenzione generale. Perché facciamo questo? Facciamo questo perché lo stato dei tre Comuni non è uguale. Lendinara ha una convenzione, quella della Polizia locale, attualmente in essere col Comune di Lusina, c'è una convenzione sul sociale che sta per essere rivista, valutata, verificata con altri Comuni, altri Comuni pur facendo parte di questa idea di convenzione, stanno facendo altre valutazioni. Liberissimi di farlo, cioè non è che in questo momento (ne parlavo col vice Sindaco, Assessore al Sociale, Amal, qualche

giorno fa) dobbiamo fare la corsa a portare a casa i Comuni, qui non c'è una logica di appropriazione di Comuni, qui c'è una logica nel dire: qual è il servizio migliore e come posso attrezzare il mio Comune, in collaborazione con altri Comuni, per svolgere il servizio nel miglior modo possibile, qua. Non è che ci siano corse particolari, perché le corse particolari si fanno diversamente, si cercano logiche diverse, forme di aggregazione e collanti diversi. Noi non cerchiamo questo. Sappiamo che abbiamo un'entità di 12.500 abitanti e sappiamo che su alcuni segmenti (abbiamo visto con Lusia per quanto riguarda la Polizia Locale, stiamo vedendo il sociale per definire questa cosa, con Lusia poi abbiamo altri segmenti da mettere in moto) con questa convenzione quadro non vincoliamo i servizi che sono elencati qua, diciamo semplicemente: per tutti questi servizi manifestiamo la volontà politico - amministrativa di dire che questo è il nostro tema per casa. Noi da oggi, da questa sera ci muoviamo. Infatti domani o dopodomani alla Regione Veneto presenteremo questa idea di convenzione quadro con poi l'integrazione della convenzione sulla Polizia Locale, perché entro il 21 ottobre sono previsti anche interventi a favore di Comuni che fanno fusione, fanno unione di servizi, ma anche Comuni che si convenzionano. Quindi è previsto anche questo istituto della convenzione. La delibera al punto 6) prevede di approvare lo schema di convenzione quadro per l'esercizio in forma associata delle funzioni fondamentali e dei servizi tra i Comuni di Lendinara, Lusia e Villanova del Ghebbo, costituito da n. 13 articoli, che si unisce al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale. Questo è il percorso, è il frame, è la cornice che racchiude il resto.

Ieri, dicevo, durante l'incontro col Prefetto, ci ha riconosciuto questo percorso, ci ha dato soddisfazione e ha esaltato, vorrei dire anche, il fatto di creare il corpo unico di Polizia Locale. Perché? Perché il Prefetto ha espresso molta preoccupazione per la nostra area per la sicurezza; soprattutto ha fatto un passaggio che mi ha colpito molto, che non avevo notato, perché spesso siamo abituati, soprattutto con queste lettere che riceviamo, a questo contrasto interrazziale, questo scontro tra italiani, che spesso sono peggio, alcune volte... non vorrei essere né razzista, né tanto meno critico verso la mia comunità, ma a volte ci sono degli eccessi di zelo che compromettono poi la posizione stessa, perché a volte si ha ragione, ma quando si sbaglia una volta sola si passa dalla parte del torto. In alcune aree lendinaresi certe tensioni non sono frutto solo di chi ha un colore diverso della pelle, che pur merita di essere recuperato in termini educativi, in termini di spazi e quant'altro, perché comunque spesso i comportamenti lasciano a desiderare, e su questo abbiamo degli impegni; poi con l'Assessore Amal avremo modo anche in un prossimo Consiglio comunale di aggiornare il Consiglio su quanto si sta facendo anche sulla gestione condominiale e quant'altro, che secondo me è meritevole di attenzione. Però tornando al discorso iniziale, il Prefetto mi raccomandava massima attenzione

soprattutto per il mondo degli anziani, spesso soggetti a truffe, soprattutto per chi abita nelle frazioni, abbandonati, lasciati soli, in particolare nei periodi invernali, soggetti a furti nelle famiglie, anche il centro purtroppo è soggetto a questo, però soprattutto nelle frazioni ci sono problematiche di questo tipo. Mi diceva che attraverso questa convenzione si augura che ci sia la possibilità nei tre Comuni che intanto aderiscono a questa iniziativa di svolgere un servizio, una interazione tra le forze dell'ordine, avere un corpo unico di Polizia Locale può essere anche un segno di attenzione, unito ad una buona attività sul campo della videosorveglianza e quant'altro. Anche su questo tema, Assessore Valentini, sarebbe opportuno che se non proprio in Consiglio comunale, a livello di Conferenza di Capigruppo ci fosse un aggiornamento sul progetto che è stato presentato alla Regione e quant'altro. E' chiaro che non basta presentare le linee programmatiche una volta all'anno, questi sono temi sui quali bisogna di volta in volta, di riunione in riunione, non di Consiglio comunale in Consiglio comunale altrimenti faremmo dei Consigli di 12 ore, ma nel vivere la quotidianità amministrativa... non è possibile viverla una volta al mese, non si può essere amministratori vivendo una volta al mese la propria vita amministrativa, bisogna essere protagonisti nella quotidianità, chiaramente con ruoli diversi, chi è Assessore è Assessore, non posso pretendere da un Consigliere comunale la stessa vivacità e la stessa presenza, però è opportuno viverla, perché allora la dinamica dell'integrazione dei servizi non è più una cosa imposta da qualcuno dall'alto, ma diventa una dinamica vissuta, diventa una questione di scelta, diventa un percorso che è condiviso per convinzione, non condiviso per maggioranza o opposizione, perché si è maggioranza si vota a favore e perché si è opposizione si vota contro. Apprezzo la diversità nelle votazioni, che sono frutto di una convinzione, di scelte e quant'altro. Quindi non mi stupisco quando ho il voto a favore dell'opposizione e non mi stupisco o do per scontato quando è contrario, perché niente è scontato, sono le dinamiche del dibattito del Consiglio comunale e fuori, nella fase preparatoria, che devono portare a questo. Non c'è inciucio se c'è un voto di unanimità, come non c'è contrasto personale se c'è un voto distinto, però la logica del confronto deve portare a percepire e capire le motivazioni. I tre punti che abbiamo sono il punto 6, che è la delibera quadro, il punto 7, che invece va a deliberare sulla costituzione del corpo unico di Polizia Locale, quindi si va effettivamente a definire, ma poi è chiaro, abbiamo anticipato che da gennaio avremo anche il problema della sede; sapete benissimo che la palazzina vicina alle Poste è il luogo idoneo per definire la sede unica del corpo unico di Polizia Locale, c'è tutto un percorso che si sta costruendo, ma che non è segreto per nessuno, che sarà frutto di valutazione e quant'altro.

Quello che mi preme dire sul corpo unico di Polizia Locale è questo, e ciò vale per tutti i ragionamenti, vale per Lendinara, vale per Lusia, vale per Villanova e varrà per ogni

Comune che deciderà di mettersi alla pari al tavolo della sintesi dei servizi. Quando ci siamo messi al tavolo per valutare i costi, oneri ed onori, il dramma! E' chiaro che quando uno partecipa cerca di portare a casa un risultato per il proprio Comune, perché i primi passi li muovi da amministratore che ha la sedia, il Sindaco di Lendinara si siede in una sedia della sala consiliare del Comune di Lendinara, il Sindaco di Lusia ha la sedia a Lusia e Villanova a Villanova. Dopo 5 minuti ci siamo anche resi conto che se stavamo lì a guardare l'utilità e la convenienza in termini subito numerici, il Comune di Lendinara ad esempio se voleva scaricare sui due Comuni medi, più piccoli, la maggior parte dei costi e dire che è un vantaggio su questo, non sarebbe mai uscito. Lusia lo fa, lo sta facendo su altre questioni. Il Comune di Villanova lo farà su altri aspetti operativi. Quello che emerge è che se facciamo i ragionieri la sintesi non si otterrà; se facciamo le persone invece perbene, che ragionano con lungimiranza e guardano oltre la propria punta del naso, pensando che il percorso che stiamo facendo è un percorso non strumentale, ma utile, siamo disposti a chiudere mezzo occhio sui 500 euro in più, 500 euro in meno. L'obiettivo era questo, era quello di non avere un riscontro... noi dovremo anche presentare una relazione nel triennio che dovrà spiegare i vantaggi che hanno avuto i cittadini di questi tre Comuni in questo percorso, ma tre anni sono tanti, dieci giorni per partire sono pochissimi. Quindi partiamo.

L'altra logica è quella non solo dei numeri e cioè il Comune di Lusia e il Comune di Villanova dicono: noi abbiamo un Vigile che tutta la mattina sta in ufficio per preparare i verbali, fare altre pratiche e quant'altro. Cos'è che otteniamo con questo tipo di ragionamento? Facciamo un corpo unico di Polizia locale, facciamo l'ufficio unico di Polizia amministrativa, avremo una figura all'interno del Comune, sarà dislocata nella sede nostra, quella che gestiremo insieme, una persona che può fare benissimo 3500, 4000, ma anche 4200 verbali all'anno, cioè si tratta di qualche ora di straordinario in più, ma certamente andrà a liberare una risorsa che potrà essere gestita insieme alle altre risorse del nostro Comune, gestita insieme alle risorse dell'altro Comune che partecipa e creare quel Corpo. Preannuncio l'assunzione di un Vigile urbano, anche in mobilità, perché nei nostri limiti della pianta organica tra uscite ed entrate abbiamo questa possibilità di procedere in questo senso. Quindi possiamo riuscire ad avere un corpo di Polizia locale che fa veramente Polizia, azione e attività di Polizia locale e non Polizia amministrativa.

Per quanto riguarda le ipotesi future, stiamo ragionando su altri segmenti, ma ne parleremo con gli altri due Sindaci e con questo gruppo di lavoro che mi auguro possa mettersi all'opera presto. Non è che disdegni la collaborazione, non è che disdegni il fatto di confrontarmi con i Capigruppo, con i Consiglieri e quant'altro. Il tempo che si dedica

all'amministrazione è tempo che si deve dedicare anche condividendo o avendo anche persone che ti vengono a chiedere lumi, chiarimenti ed anche provocazioni costruttive. Quindi a disposizione per le vostre domande, io non mi addentro, Presidente, nel regolamento e quant'altro, perché l'abbiamo visto a Commissioni riunite, ci siamo visti qualche sera fa. Se ci sono chiarimenti ulteriori siamo qua a disposizione per chiarire. Mi sembra però di avere evidenziato nel mio ragionamento, nel dialogo che abbiamo impostato, fatto capire che è un investimento non tanto economico, è un investimento come comunità che intende capire, cogliere la cosa, perché se non la cogliamo in questo momento ci verrà imposta in questi mesi. La prossima manovra finanziaria, dove non c'è più trippa per gatti, non si sa più dove andare a cogliere e siccome i Comuni sono lì a portata di mano, battiamo sui Comuni. Dovremmo aprire tutto un discorso scandaloso verso una spesa invece nazionale. Non mi sono mai riscoperto così tanto portato sulla difesa e la tutela del locale, però penso che quando parleremo di bilancio di previsione e avremo una scaletta della diminuzione costante in questi anni dei trasferimenti, con un aumento invece che abbiamo avuto dell'imposizione fiscale, è inevitabile che non ci resti che organizzarci, perché con le limitazioni, i problemi e quant'altro, anche se andiamo a protestare quotidianamente, non ci resta che fare di necessità virtù e pensare che abbiamo dei buoni amministratori a livello locale, a livello comunale, a livello intercomunale, con i quali vale la pena confrontarci e ragionare nell'interesse dei nostri cittadini.

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Mi collego a quanto appena riportato dal Sindaco stesso. Dico che è anche un cambiamento culturale. Per questo colgo con favore la proposta del Sindaco stesso di impegnare la Conferenza dei Capigruppo in modo tale da creare una delegazione che possa dialogare con altri Consigli comunali. Se vogliamo riuscire a fare una politica seria per il territorio, dobbiamo uscire anche da queste stanze ed andare a dialogare con i nostri vicini.

Saluto a nome del Consiglio i Sindaci presenti in aula, Luca Prando e Aldo d'Achille. Invito anche loro a sensibilizzare i propri Consigli comunali in modo tale da riuscire a breve a trovarci per discutere dell'assetto futuro del territorio per fare capire alla gente che è necessario questo cambio culturale per riuscire ad affrontare un futuro che altrimenti sarà difficile da districare.

Nella prossima conferenza dei Capigruppo porterò questo tema per affrontarlo.

Un'altra cosa che volevo dire per quanto riguarda la Commissione: si è voluto di comune accordo tra Sindaco e Presidente del Consiglio aprire al massimo la Commissione per il dibattito di questi temi. Quindi quando prima dicevo che la Commissione era aperta a

tutti i Consiglieri nei punti precedenti, anche questo logicamente è forse il punto principale per avere un dibattito e dare un'informazione chiara a tutti i Consiglieri.

I punti sono stati visti in 1^a Commissione. La parola alla Presidente Zampieri.

ZAMPIERI MADDALENA - Consigliere

Punto n. 2 all'ordine del giorno: esame ed approvazione dello schema di convenzione quadro per l'esercizio in forma associata delle funzioni fondamentali e dei servizi tra i Comuni di Lendinara, Lusia e Villanova del Ghebbo.

Punto n. 3 : Esame ed approvazione convenzione Corpo Intercomunale di Polizia locale e Polizia amministrativa tra i Comuni di Lendinara, Lusia e Villanova del Ghebbo.

Punto n. 4: Esame ed approvazione regolamento del Corpo Intercomunale di Polizia Locale e Polizia amministrativa fra i Comuni di Lendinara, Lusia e Villanova del Ghebbo.

Vengono ampiamente ed unitariamente illustrati i punti 2, 3 e 4, con diversi interventi del Sindaco, del dottor Palumbo e del dottor Buson. Dopo ampio dibattito, si passa alla votazione dei punti 2, 3 e 4 e si ottiene il seguente risultato: presenti e votanti n. 6, voti favorevoli n. 6, unanimità dell'intera Commissione. La Commissione termina i lavori alle ore 21.15.

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Il dibattito è aperto. Il dibattito si svolgerà su tutti e tre i punti all'ordine del giorno e poi la votazione sarà singola per ogni punto.

GHIRARDELLO CLAUDIO - Consigliere

Quella di questa sera, come è stato detto, è una grande manifestazione di volontà politica, è una scelta, è una scelta fatta insieme con i Comuni vicini, è una scelta fatta insieme ed aperta, ma è già stato detto, ad altre possibilità. E' importante dire questo, il territorio di Lendinara, Villanova e Lusia è un territorio ampio ed omogeneo, ma si può aprire ad altrettanto territorio ampio ed omogeneo.

Voglio sottolineare, il Sindaco ha già detto praticamente tutto, voglio sottolineare un passaggio che è dentro all'Art. 1 oggetto della convenzione, è il comma 2, che dice così: l'esercizio associato delle funzioni fondamentali opera nell'interesse di tutti i partecipanti e di tutti i cittadini dei Comuni interessati, indipendentemente dalla quota di partecipazione. Questo è un passaggio importante che credo sia giusto che sia dentro all'oggetto della convenzione, perché dobbiamo veramente sgomberare il campo... su questo dobbiamo fare molti passaggi noi come amministratori, perché i cittadini spesso, soprattutto dei Comuni più piccoli, hanno questa paura di essere un po' presi dentro al Comune più grande. Il fatto che proprio in un articolo della convenzione sia chiaramente

espressa questa modalità di unione, è un qualcosa di chiaro ed elimina ogni dubbio, perché se non fosse stata scritta, qualcuno potrebbe anche dire: dopo vedremo. Ma qui c'è, è scritto nero su bianco. Credo che dovremo farlo presente, dobbiamo partecipare molto con i cittadini, parlare molto con loro, perché come è stato detto, è importante che i cittadini conoscano il passaggio di questa semplificazione del territorio che stiamo percorrendo e che abbiamo iniziato a percorrere. E' un percorso lungo, sicuramente è facile dirlo ma difficile portarlo avanti. Se guardiamo l'Art. 4 e guardiamo i principi di questa convenzione, si dice questo, e ne leggo solo due o tre, parto dagli ultimi: attivazione di un servizio di comunicazione con gli utenti, l'omogeneizzazione dei regolamenti connessi allo svolgimento delle funzioni associate, l'uniformità delle procedure amministrative e della modulistica. Tutte queste cose che devono essere in qualche modo uniformate, portate avanti insieme, i regolamenti che devono avere determinati principi simili o uguali, sono cose facili a dirsi, ma non certo da portarsi avanti. Penso che il percorso sarà lungo, non facile, ma la volontà c'è e questa sera credo che verrà manifestata, spero, all'unanimità. Andiamo avanti perché credo che sia importante per tutto il nostro territorio.

FERRARESE GUGLIELMO - Consigliere

Desidero fare una precisazione, che è la normativa statale che prevede che i Comuni sotto i 5000 abitanti devono gestire in forma associata le funzioni fondamentali attraverso le unioni o le convenzioni. Infatti anche l'Art. 19 del decreto 95 ha ridefinito tutte le funzioni fondamentali. Qui mi voglio ricollegare a quanto detto dal Sindaco ed anche da Ghirardello, che il cittadino non è più un semplice spettatore, ma diventa il vero protagonista, perché l'importanza di questa norma è che il Comune è al centro del sistema ed è il Comune che deve potere decidere con chi gestire le sue funzioni e con quali strumenti. L'obiettivo è quello di offrire ai Sindaci dei piccoli Comuni un supporto fondamentale per la gestione delle funzioni fondamentali. Con questa delibera diamo ai Comuni la possibilità di organizzare i servizi sulla base delle specifiche realtà territoriali e delle esigenze dei cittadini.

Per questo voterò a favore di questa delibera.

STEFANO BORILE - Consigliere

Come detto anche dal Prefetto, che ha lodato perché c'è bisogno di sicurezza e di integrazione, su questi due termini ho un dubbio e vorrei essere chiarito su questo aspetto. Sull'allegato a) del punto 7 all'Art. 2 troviamo: "vantaggi in termini di efficienza, efficacia ed economicità di gestione nell'ambito delle funzioni di vigilanza e di controllo

sull'osservanza delle leggi dello Stato" etc.. Alla voce 15 troviamo: "per il primo anno di convenzione i Comuni di Lusina e di Villanova del Ghebbo verseranno al Comune capofila un contributo alle spese di funzionamento pari ad euro 2500 per il Comune di Lusina e di euro 1700 per il Comune di Villanova del Ghebbo. Direi che concordo sul fatto che non possiamo stare qui a parlare di 500 euro, questa cosa s'ha da fare, anche se dal punto di vista economico effettivamente sembra un po' sbilanciato, perché con 2500 euro e 1700 euro probabilmente riusciamo a coprire uno stipendio o due stipendi. Però mi rifaccio alla questione della qualità, quindi dei vantaggi in termini di efficienza ed anche a quanto ha fatto notare il Prefetto. Abbiamo un territorio che si raddoppia in termini di estensione e mi sembra che l'organico rimanga praticamente invariato. Vorrei capire, mi sfugge qualcosa - voteremo a favore - per quanto riguarda la compatibilità tra l'aumento dell'efficienza, un raddoppio del territorio e un organico che praticamente è identico, perché, se ben ricordo, Villanova mette mezzo Vigile, mi sembra che sia part-time o non a tempo pieno, ma non vorrei sbagliare, e Lusina mi sembra un Vigile.

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Diamo subito una risposta al Consigliere.

VIARO LUIGI - Sindaco

E' chiaro che quando si parla di numeri potete immaginare quando avremo la sede da gestire, quella nuova, dove ci sarà anche la compartecipazione degli altri Comuni, c'è una dinamica da gestire nella Conferenza dei Sindaci. Do il mio contributo al pertinente intervento del Consigliere Borile dicendo questo: 7 ne abbiamo noi di Vigili, più una signora che è incaricata allo sportello, che non fa il Vigile, più due Vigili (Lusina e Villanova, uno ed uno), più una assunzione, 7 e 3 fa 10; se pensiamo che le attività che fanno il Vigile di Villanova e il Vigile di Lusina in questo momento sono più di Polizia amministrativa che di Vigile esterno, in questa redistribuzione, in questa organizzazione è chiaro che si percepisce immediatamente che qualcosa cambia. E' chiaro anche che il territorio è più vasto, però è altrettanto vero che non possiamo più pensare al territorio di Lendinara anche dal punto di vista della vigilanza e quant'altro distinto da quello di Lusina e di Villanova. L'abbiamo fatto anche con la logica delle telecamere, Assessore Valentini, cioè non pensando ad un'iniziativa segmentata per Comuni, ma pensando ad un'iniziativa unica: una telecamera sul ponte dell'Adige, ad esempio, è una telecamera che serve Lusina o Lendinara? O serve Lusina ed anche Lendinara? Una telecamera all'incrocio tra Villanova, Lusina e il Bornio, serve Lusina, serve Villanova o serve tutti e tre i Comuni? E' un percorso che dobbiamo avviare. Percepisco anch'io che inevitabilmente se sommiamo le difficoltà non abbiamo in questo momento la certezza matematica di tutta

una serie di vantaggi; so per certo che se teniamo questa situazione gradualmente avremo difficoltà noi stessi, perché anche 7 Vigili sul territorio lendinarese di fatto non hanno quei parametri, e me lo faceva notare ieri il Sindaco di Lusina, non hanno quei parametri di rapporto cittadino - numero di Vigili che è idoneo per dire che abbiamo un servizio importante. Però c'è un Comando dei Carabinieri a Lendinara, abbiamo un Comando della Finanza. Pensare ad esempio al Comando Vigili, al Comando della Finanza, al Comando dei Carabinieri, integrato da un discorso di interventi diversi... guardiamo la nostra Protezione Civile come viene integrata. Siamo reduci, sabato, da una manifestazione nella piazza di Valdentro. Con questi segmenti presenti avendo un corpo di Polizia locale intercomunale organizzato potremmo sicuramente attingere da queste forme.

So che il Capogruppo Borile ha fatto l'intervento per sottolineare un aspetto che presenta... questo regolamento può essere lacunoso. Se vedete solo l'apporto, (provate a vedere l'apporto in termini di beni), quando sull'ultima riga vedo Villanova che non apporta niente, uno potrebbe dire: perché mi metto insieme? E' sbagliatissimo ragionare ancora in termini di logica comunale, dobbiamo inforcare un paio d'occhiali che ci portino verso un percorso tridimensionale questa sera, perché siamo tre Comuni e dobbiamo pensare ad una situazione ampia e diversa. Il prossimo anno, nei prossimi mesi, attraverso la verifica di questa azione congiunta dei tre Sindaci, attraverso un continuo dibattito, dovremo portare avanti delle forme di intervento per cui il contenitore che abbiamo avviato questa sera, questa porta che spalanchiamo questa sera, nei prossimi mesi dovremo arricchirla di contenuti per dire: abbiamo fatto una scelta che non era per tenere la situazione così com'è, ma una scelta che si prospetta e che si apre. Non so se porteremo a casa finanziamenti regionali, se non li porteremo, se le dinamiche della partitica, come è successo oggi al Consorzio per lo Sviluppo... e così apriamo già il tema di domani, che sarà un tema di polemica sicuramente, perché non ha senso pagare quote consortili così ingenti e poi non essere garantiti nelle scelte oggettive. E' chiaro che quando poi si fanno scelte con la logica partitica la volontà degli amministratori locali non serve. Ma ci difenderemo, porteremo avanti i nostri ragionamenti, andremo ad evitare degli sprechi. Se la quota del Consorzio è uno spreco, sono decine di migliaia di euro che sprechiamo, Presidente, durante l'anno, le spenderemo diversamente, magari andremo a investirli in questi servizi che sono più concreti e che vanno immediatamente ad essere percepiti dalla comunità lendinarese.

Comunque rispetto a tutti questi suggerimenti che sono verbalizzati, non possiamo aspettare un anno. L'invito che vi rivolgo è di entrare nella dinamica e nell'operatività per rendere migliore sempre di più un pezzo di carta, perché questa sera approviamo un

pezzo di carta, ma che senza il nostro contributo rimane morto. Dobbiamo renderlo operativo ed arricchirlo quotidianamente.

BASSAL NABEEL - Assessore

Sul progetto per la sicurezza che sta portando avanti l'Assessore Valentini, e spero che ci diano un contributo regionale o europeo per farlo, volevo solo aggiungere che abbiamo già in alcuni punti cardine del Comune la videocamera e saranno triplicate prima di dicembre. Abbiamo già il progetto, ci saranno anche i finanziamenti, quindi più territorio lendinarese sarà coperto con la videocamera.

Avere un corpo di 10 o di 7 c'è differenza, perché fare tre piatti di pastasciutta separatamente, caro Consigliere, costa di più che fare una pastasciutta per tre persone. Non so se ho reso l'idea. Fare un piatto di pastasciutta per tre persone costa di meno che fare un piatto separatamente per tre. Se non lo sa... io vengo da una famiglia di otto persone, so che mia mamma... Volevo dire che aggregando le forze, un Vigile che fa la funzione amministrativa la può fare per tre Comuni invece che farla per un Comune solo. Così altri Vigili possono essere più liberi di seguire di più la videocamera, altrimenti non serve a niente avere la videocamera se non nessuno la va a controllare in modo continuativo. Quello che fa l'amministratore o la funzione amministrativa seguirà anche la videocamera, in modo che sia seguito il territorio. Fra poco ne parleremo anche con i Sindaci e con il Comandante, se queste videocamere che stiamo mettendo adesso servono oltre che per la sicurezza stradale, anche per la sicurezza umana, se possiamo allargare questo.

Non voglio entrare nella polemica che il Sindaco ha iniziato a fare, sono d'accordo con lui, ma sono così cattivo, sono così avvelenato dalla notizia che abbiamo avuto che se è morto qualcuno lo faccio morire avvelenato! Perciò lascio stare e chiudo.

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Altri interventi? Se non ci sono altri interventi passiamo alle dichiarazioni di voto, che facciamo ancora congiunte per i tre punti.

Se non ci sono dichiarazioni di voto, passiamo alla votazione singola dei vari punti.

Poniamo in votazione il punto 6 all'ordine del giorno, esame ed approvazione dello schema di convenzione quadro per l'esercizio in forma associata delle funzioni fondamentali e dei servizi tra Comuni di Lendinara, Lusia e Villanova del Ghebbo.

Chi è favorevole? Unanimità.

Votiamo l'immediata eseguibilità del punto. Chi è favorevole? Unanimità. Il Consiglio approva.

Punto n. 7 all'OdG: Esame ed approvazione convenzione Corpo Intercomunale di Polizia locale e Polizia amministrativa tra i Comuni di Lendinara, Lusia e Villanova del Ghebbo.

Chi è a favore? Unanimità.

Votiamo l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole? Unanimità.

Poniamo in votazione il punto n. 8 all'OdG: Esame ed approvazione regolamento del Corpo Intercomunale di Polizia Locale e Polizia amministrativa fra i Comuni di Lendinara, Lusia e Villanova del Ghebbo.

Chi è a favore? Unanimità.

Votiamo l'immediata eseguibilità. Chi è a favore? Unanimità.

Il Consiglio approva.

La parola al Sindaco.

VIARO LUIGI - Sindaco

Non voglio esagerare, però ringrazio la maggioranza per il voto a favore di questo percorso, ma se permettete, se la maggioranza permette, ringrazio le opposizioni perché è quando non ci sono difficoltà palesi in termini di numeri che il voto delle opposizioni assume un voto più razionale, utile, utile soprattutto per costruire il dialogo. La mia maggioranza mi permetterà questo tipo di ragionamento, che ritengo sia un segnale che diamo anche alla nostra città, cioè i voti delle opposizioni non sono voti aggiuntivi. Su questo tema il Consiglio comunale più che mai questa sera l'ho avvertito compatto ed unito. E' per questo che vi rinnovo (era un'idea anche del Capogruppo Borile, era un'idea che avevamo condiviso anche con altri Capigruppo) l'idea di dire: osiamo mettere in piedi un tavolo comune, un coordinamento comune almeno su questo tema. Sulle questioni locali continuiamo pure a confrontarci anche in maniera maschia, in maniera seria, con una dialettica se volete anche pungente, ma non sul tema della semplificazione dei servizi, proprio per la dimensione, per l'obiettivo finale, che è un obiettivo importante, che è condiviso da tutti, e l'abbiamo visto con questo voto, ma soprattutto perché nei Comuni vicini ci sono anche segmenti rappresentativi che sono simili, che hanno degli elementi in comune con gruppi che magari in Consiglio comunale hanno posizioni diverse, per tutta una logica che volete, ma questo è il tema fondamentale. Su questo anche per il futuro disposti tutti a giocarci, e questo lo rinnovo, anche ruoli personali. Ricordate che il Sindaco di scopo è stato un tema, non è stata una provocazione, ma è stato un ragionamento che ho condiviso con i gruppi che mi hanno supportato, ma soprattutto è un ragionamento che rimane tuttora valido. Non possiamo con le nostre posizioni personali pregiudicare lo sviluppo di progetti come questi, che non sono progetti clamorosi, però chi bene comincia è già a metà del percorso.

Ringrazio veramente maggioranza ed opposizione, Presidente, ringrazio tutti e sono convinto che su questo tema dobbiamo continuare a collaborare.

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Grazie Sindaco. Quel passo, quell'ulteriore svolta culturale spero che sia iniziata da stasera.

INTERVENTO DI...

[Fuori microfono] Posso intervenire?

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Il punto è chiuso. E' una battuta oppure è un intervento?

INTERVENTO DI...

[Fuori microfono - non comprensibile]

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Prima avevamo parlato di una... prima avevo fatto un intervento nel quale avevo detto...

VIARO LUIGI - Sindaco

Non è una svolta culturale, è una condivisione di un percorso che porta ad una crescita culturale, in questi termini, ci mancherebbe altro. Non volevo assolutamente essere frainteso, anzi. Penso che anche il Presidente sia su questo...

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Abbiamo fatto un bel quadro, speriamo di non pasticciarlo.

PUNTO N. 9

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Punto n. 9 all'OdG: Approvazione alcune modifiche al vigente regolamento per il funzionamento asilo nido comunale.

ZEGGIO FRANCESCA - Assessore

Sono state fatte tre modifiche, di fatto, al regolamento comunale, valutate sia in Commissione, ma anche col Consiglio di istituto, che sono norme che permettono un inserimento immediato, senza aspettare lo scorrere della graduatoria, vista la richiesta che c'è da parte delle iscrizioni all'asilo nido. E' stata fatta una modifica all'Art. 7 del regolamento, dove si dice che i bambini appartenenti a famiglie non residenti nel Comune di Lendinara sono collocati in una graduatoria a parte. La loro ammissione avviene subordinata ai residenti nel Comune di Lendinara, quindi non più dopo l'esaurimento, e la retta dei bambini residenti in altri Comuni sarà determinata ai sensi dell'Art. 11, come previsto dal regolamento.

L'altra modifica che è stata attuata riguarda l'attribuzione al comitato di gestione, in quanto si prende atto delle graduatorie delle liste d'attesa formulate dall'ufficio competente, quando prima si attendevano i criteri e i punteggi. Questo perché c'è una minore richiesta di inserimento dei bambini al nido comunale purtroppo per ovvi motivi di gente che è a casa e soprattutto perché così si danno risposte almeno per quelle mamme che attuano l'iscrizione al nido e hanno bisogno di una risposta abbastanza celere, in modo che non aspettino la graduatoria e dei tempi di attesa che possono compromettere il loro posto di lavoro.

Un'altra importante modifica riguarda il coordinatore dell'asilo nido, nel senso che la nomina del coordinatore avviene anche per più annualità, non può solo annuale, tra il personale educatore del nido, quindi interno, e il personale di categoria C, come è avvenuto quest'anno di intesa con il Comitato di gestione dell'asilo nido, avente esperienza anche passata nella funzione educativa ed assistenziale ed appartenente al primo servizio del terzo settore area socioculturale, ossia una nostra dipendente, Beatrice Piva, che prima lavorava all'interno dell'asilo nido e adesso è entrata nel settore dell'area socioculturale, si è offerta di fare la coordinatrice. Di conseguenza, avendo l'esperienza maturata e soprattutto conoscenza e possibilità di gestire con l'ufficio le varie richieste, modifiche o tutto ciò che riguarda la vita di un asilo nido comunale, è stato d'intesa scelto questo tipo di possibilità, che ha sgravato, e non poco, le due attuali nostre

dipendenti, che sono anche le insegnanti dell'asilo nido e che hanno bene accettato di essere supportate da una loro ex collega.

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Il punto è stato trattato in 3^a Commissione, quindi la parola al Presidente Lucchiari.

MARCO LUCCHIARI - Consigliere

Do lettura del verbale n. 6/2014, 3^a Commissione consiliare permanente politiche per la persona.

L'anno 2014, addì 7 del mese di ottobre, alle 21, presso la sede municipale di Piazza Risorgimento 1 si è riunita la 3^a Commissione consiliare permanente Politiche per la Persona, con convocazione da parte delle Presidente della stessa, Lucchiari, per trattare il seguente ordine del giorno: esame proposta delibera di Consiglio comunale avente ad oggetto "approvazione alcune modifiche al vigente regolamento per il funzionamento asilo nido comunale".

Presenti: Lucchiari, Cestarollo, Bernardinello, Masiero, Sinigaglia. Assente Borile. Assistono alla riunione l'Assessore alle politiche sociali Amal Federico, il Sindaco e il Consigliere Broccanello. Funge da segretario la signora Ester Pizzo, istruttore amministrativo servizio politiche sociali, in sostituzione della responsabile del servizio assente per congedo ordinario.

Constatato il numero dei presenti, il Presidente Lucchiari dichiara valida la seduta e invita la signora Piva Maria Beatrice, presente in qualità di coordinatrice dell'asilo nido, ad illustrare le proposte di modifica al regolamento vigente. La signora Piva Beatrice sottolinea che le modifiche riguardano: 1) l'introduzione della figura di coordinatore/coordinatrice, che avrà il compito di fungere da raccordo tra l'apparato tecnico - burocratico, ufficio amministrativo, e l'equipe educativa del nido stesso e di seguire tutte le procedure tecnico amministrative preordinate alla promozione del funzionamento ottimale del servizio, con particolare riguardo alle attività ludico educative poste in essere per lo sviluppo e la crescita dei bambini frequentanti il nido; 2) la determinazione della retta di frequenza, prevedendo l'estensione della possibilità di beneficiare di prestazioni agevolate (costo retta calcolato sulla base del valore Isee) nel pagamento della retta di frequenza al nido anche alle famiglie dei non residenti nel Comune di Lendinara.

Segue a questo punto un approfondito dibattito tra i presenti, nel corso del quale la coordinatrice Piva Maria Beatrice fornisce anche alcune informazioni di carattere tecnico circa la nuova gestione del nido, affidata parzialmente alla cooperativa Peter Pan. Al termine del dibattito, all'unanimità dei presenti la Commissione esprime parere favorevole

unanime alla proposta di modifica del vigente regolamento comunale per il funzionamento dell'asilo nido.

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

E` aperto il dibattito. Chi vuole intervenire?

Se non ci sono interventi, passiamo alla dichiarazione di voto, se qualcuno vuole intervenire per dichiarazione di voto, sennò passiamo alla votazione.

Pongo in votazione il punto 9 all'ordine del giorno, "Approvazione alcune modifiche al vigente regolamento per il funzionamento asilo nido comunale".

Chi è favorevole? Unanimità.

Il Consiglio approva.

PUNTO N. 10

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Punto n. 10 all'OdG: Mozione presentata dal Consigliere Sambinello Federico avente protocollo generale n. 0016801 del 05.09.2014 ad oggetto: "Mozione Decoro Urbano: proposta di adesione del Comune di Lendinara al progetto "Decoro Urbano", uno strumento partecipativo per la segnalazione del degrado".

E' una mozione presentata dal Consigliere Sambinello. Devo anche dare atto che nel corso dell'ultima conferenza dei Capigruppo abbiamo preso in esame alcune mozioni presentate dal Consigliere nell'arco di questi mesi, da quando si è insediato il Consiglio comunale. Abbiamo deciso in quella sede di impegnare le Commissioni competenti rispetto alle mozioni presentate. Il mio impegno è quello di passare ai Presidenti delle Commissioni ed agli uffici per istruire i punti, in modo tale che possano essere trattate quando sarà convocata la Commissione. Passerò queste mozioni ai vari Presidenti delle Commissioni per competenza.

La mozione che si è deciso di portare in Consiglio è la mozione sul Decoro Urbano. Qualsiasi impegno prenda questa sera il Consiglio comunale, anche questa sarà eventualmente di passaggio rispetto ad una Commissione consiliare. Intanto credo che il Consiglio debba esprimersi rispetto a questa mozione, che adesso il Consigliere illustrerà, e dopo di che verrà interessata la Commissione competente.

FEDERICO SAMBINELLO - Consigliere

Vi leggo la mozione, così facilito.

Premesso che sono già tantissimi i paesi che negli ultimi anni hanno scelto di adottare gli strumenti del Web 2.0 per creare un filo diretto tra cittadini e Amministrazione pubblica; lo strumento, sviluppato dalla Maiora Labs Srl, di cui ho allegato la presentazione, si autoalimenta e ciò che da noi sembra ancora surreale, in molte città del mondo ha già preso il via e registra una crescita e un gradimento costante nell'ambito dell'e-government.

Considerato che Decoro Urbano è un servizio web 2.0 con una cittadinanza attiva, la proposta per un filo diretto tra cittadini e istituzioni; Decoro Urbano è uno strumento gratuito per il cittadino, un sito ed una applicazione mobile per segnalazioni dei disagi via smartphone e Pc. Decoro Urbano è uno strumento gratuito per le istituzioni, un servizio innovativo per comunicare in modo inequivocabile la presenza sul territorio e la tutela dei beni comuni. Decoro Urbano è un progetto in costante sviluppo ed attualmente è possibile inviare segnalazioni in merito a: rifiuti, dissesto stradale, zone verdi, vandalismi,

incuria, segnaletica, affissioni abusive; aggiornamenti futuri includono l'inserimento di nuove categorie quali randagismo, barriere architettoniche, inquinamento acustico etc., per offrire una copertura completa delle problematiche urbane. La risoluzione di un problema comunicato attraverso Decoro Urbano ottiene ampia visibilità in rete e raggiunge rapidamente la community. E' inoltre possibile informare automaticamente i cittadini in merito allo stato delle proprie segnalazioni e/o di quelle relative alla propria zona. Attraverso la completa integrazione con i social network (pensiamo anche alla pagina facebook), gli interventi ottengono un'ulteriore risonanza mediatica e riscuotono il consenso di tutta la community.

Ritenuto che usufruendo di Decoro Urbano gratuitamente la nostra Amministrazione potrebbe avvicinare e rendere fattiva la collaborazione con la cittadinanza;

- che, affidando la gestione del software e delle segnalazioni al servizio manutenzione del Comune si ottimizzerebbero anche i tempi di intervento dello stesso;

- che il sottoscritto, Sambinello Federico, potrebbe, oltre a farsi portavoce della seguente proposta, farsi carico della pubblicizzazione e della diffusione dell'iniziativa a livello comunale, nonché seguire lo sviluppo e l'affiancamento all'Amministrazione per l'attivazione dello strumento.

Impegna il Sindaco e la Giunta comunale affinché approvino l'adozione dello strumento Decoro Urbano per un migliore rapporto e dialogo con la cittadinanza.

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Il dibattito è aperto. Chi vuole intervenire?

VIARO LUIGI - Sindaco

A me interessava sottolineare una cosa. Sono d'accordissimo per approvare, ma soprattutto per avviare questo percorso, perché poi approvarlo non significa niente, se non ci crediamo rimane lettera morta. E' sempre collegato al tema della partecipazione però. Credo che i media, che gli strumenti, che l'informatizzazione, l'informatica e quant'altro possano avere un vantaggio, possano agevolare sicuramente, però se rimane uno strumento morto, distante dalla gestione... Finché il Consigliere Sambinello ragionava e presentava la propria proposta, pensavo a ieri sera, dove in alcune zone di Lendinara si è ripetuto il guasto dell'illuminazione pubblica dell'altra sera e nel giro di un'oretta, mezz'ora, tempo di comunicare e di sentire la ditta, hanno ripristinato la cosa. Credo che la buona amministrazione... non è merito mio, è merito di chi ha trovato il guasto, se l'ha trovato e spero di non essere smentito questa sera e che si riproponga il problema. Penso che la questione vera sia quella di oliare il meccanismo della burocrazia, del modo di interfacciarsi tra settori diversi, segmenti diversi della pubblica

amministrazione. Se va visto in questa logica, nella logica della segnalazione, non nella logica di della sfida.... perché io spesso trovo da ridire qualcosa con l'Assessore Zeggio per l'uso di facebook, ad esempio, e spiego anche perché. L'uso degli strumenti non deve soffocare il dialogo e il rapporto con il Palazzo, che deve essere aperto, spalancato, trasparente, ma non possiamo immaginare che lo strumento allontani la gente dal Palazzo perché creando la questione su facebook è molto facile ottenere una risposta in termini di rivalsa rispetto al fatto di rapportarsi con il pubblico amministratore, perché se i cittadini eleggono una classe dirigente, che poi può essere riconfermata, può essere rinnovata, può essere cambiata, attraverso le forme partecipative, è inutile deviare. La trovo una forma di devianza quella di non rispettare gli organismi preposti al ruolo.

Mi rivolgo al Consiglio comunale per dire: okay, se c'è da parlare a favore dell'iniziativa e votare l'iniziativa sono favorevolissimo, come credo che avremo l'unanimità di tutti su questo, però mettiamolo in moto, concretizziamo l'agire, che sia non in chiave di disagio e di allontanamento dalla pubblica amministrazione, ma in chiave opposta, quella di avvicinamento e di stimolo per la partecipazione.

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Tra l'altro abbiamo approvato prima le modifiche di un regolamento delle Consulte, che è un altro strumento importante di avvicinamento da parte dei cittadini all'Amministrazione. La Consulta è stata usata molto per segnalare casi di degrado urbano. Condivido l'intervento del Sindaco, condivido che tutti gli strumenti sono utili per ovviare i problemi che troviamo quotidianamente.

Ci sono altri interventi?

GHIRARDELLO CLAUDIO - Consigliere

Credo che sul principio non ci sia sicuramente niente da dire, andiamo ad ampliare il campo degli utenti del senso civico, perché abbiamo già una partecipazione, molti cittadini quando vedono qualcosa che non funziona o qualcosa che è da sistemare o dei rifiuti in giro che non sono al loro posto, prendono il telefono e chiamano chi di competenza. Questa possibilità credo possa dare più possibilità anche a chi, pur avendo il senso civico, ha difficoltà magari a telefonare al Comune o andare direttamente negli uffici comunali. Sotto questo punto di vista credo che ci siano senz'altro dei vantaggi sia per le segnalazioni, sia per dare anche una possibilità in più, una facilità, un viatico in più proprio per esprimere questo senso civico. Ritengo che sia importante soprattutto in questi periodi, dove purtroppo nelle nostre strade, nei nostri canali, nei fossi, sui bordi, vediamo di tutto e di più, e parlo solo di rifiuti, non parlo di altre cose. C'è da valutare un po' il discorso gestionale. In questo senso non entro nel merito perché non ho

approfondito il tema. Penso che sarà opportuno, come ha detto il Presidente, che la 2^a Commissione, insieme anche agli uffici, ai tecnici dei nostri uffici, approfondisca questo discorso e veda come portarlo avanti nel miglior modo possibile ed anche più semplice possibile, perché le telefonate, i messaggi e quant'altro potrebbero anche essere tanti e quindi la gestione di questo bisogna anche capire chi e come potrà farla.

DAVIDE BERNARDINELLO - Consigliere

Sono favorevolissimo all'applicazione di queste App. Il problema che mi pongo è che alla fine rischiamo di fare come su facebook, uno ha mille amici, alla fine incontra per strada della gente con cui parla su facebook e neanche ti salutano. Questi strumenti dobbiamo trovarli, però stiamo attenti, perché invece di avvicinare la gente... se uno si rivolge per esempio alla Consulta crea una comunità, ne discute con la gente, con chi gli sta attorno. Invece qui rischiamo che la segnalazione diretta rimanga lì. E' ovvio che mi auguro che il Decoro.org faccia già un filtro da sé, nel senso che viene schedato chi fa la denuncia, non è che uno possa pensare di fare una segnalazione e che non venga richiesta una registrazione, ma poi si riesce a risalire a chi ha detto o fatto questa cosa. Per cui ben venga per partire, però stiamo attenti, bisognerà fare un percorso di rodaggio perché se per caso vediamo, come si teme... La gente oggi è molto delusa, stanca, è un po' arrabbiata, quindi immagino che ci saranno molte segnalazioni. Questo è a favore del fatto che la gente si vede che partecipa, però rischiamo poi di avere solo delle lamentele. Ho visto con la scuola, l'Amministrazione si è resa disponibile per discutere i lavori e tutto quanto, ci saranno state 20 persone. Quando è successo un fatto discusso su facebook, ci saranno stati 200 interventi. Stiamo attenti a questi strumenti perché rischiamo di perderne il controllo e di creare solo confusione nell'opinione pubblica, però è un rischio da correre.

STEFANO BORILE - Consigliere

Ho letto con molta attenzione la mozione del Consigliere Federico Sambinello. Direi che l'appoggiamo con favore, quindi voteremo a favore.

Spero che nel passaggio in Commissione si individui l'ufficio preposto ad accettare le segnalazioni che vengono fatte, perché è evidente che da qualche parte deve esserci un ufficio che verrà preposto per questo compito, ma non credo che sarà un lavoro aggiuntivo rispetto a quello che già si fa, perché deve diventare una sorta di automatismo. Tra l'altro vedevo nelle caratteristiche che c'è anche la segnalazione di animali randagi, di rifiuti, problemi di traffico, buche, incidenti. Credo che se viene utilizzato bene, diventi uno strumento veramente utile. E' evidente che poi l'Amministrazione... Ho notato nella descrizione che anche il Consigliere si fa promotore

per poterlo implementare. E` chiaro che dipende da come l'Amministrazione riuscirà a gestire e a fare arrivare in modo capillare al cittadino questa applicazione, perché se rimane lì, probabilmente crea della confusione.

Comunque noi l'appoggeremo, ci piace come idea.

BASSAL NABEEL - Assessore

Voto a favore, però ho due o tre perplessità. Anche adesso ogni cittadino può rivolgersi agli uffici competenti, che funzionano sempre. C'è un Assessorato, anzi più di un Assessore in questo campo, ci sono gli uffici competenti, ci sono gli orari del pubblico, ci sono le Consulte. Mi pare, mettendola così, una forzatura, tranne se veramente vogliamo fare... vorrei coinvolgere i Consiglieri anche dell'opposizione, non la chiamo minoranza in quanto non sono minoranza, sono rigido su questo e lo ripeto perché l'ho fatta da 20 anni a questa parte. Invito tutti i Consiglieri e in particolare il Presidente del Consiglio, che so che ci tiene tanto, a promuovere il più possibile la modifica al regolamento sul Consigliere delegato. In questo modo allora sì che possiamo dire e personalmente posso dire: caro Consigliere Federico Sambinello, ti votiamo per fare il Consigliere delegato assumendo questo impegno, perché è un impegno maggiore, ma non per gli uffici, perché gli uffici già lavorano. Se dobbiamo dare più possibilità al cittadino, dobbiamo noi andare a chiedere al cittadino, perché il cittadino attualmente può andare.

Ripeto, voterò a favore, però se non diamo un altro passaggio al cittadino, è inutile questo, perché gli uffici ci sono e funzionano. Noi ci troviamo nell'ufficio comunale, io ci sono due giorni alla settimana, l'Assessore Valentini due giorni alla settimana, l'Assessore Zeggio sei giorni alla settimana, il Sindaco 7 giorni alla settimana. Ci siamo. Se vogliamo fare più servizio, allora dobbiamo coinvolgere il Consigliere delegato.

Scusate, volevo solo dire questo.

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

La replica al Consigliere Sambinello che aveva chiesto.

FEDERICO SAMBINELLO - Consigliere

L'ho proposta e quindi resto della mia opinione. Forse non l'ho spiegata bene, forse non è stata capita bene. Questo non vuole sostituire le istituzioni, vuole avvicinare i cittadini alle segnalazioni e vuole facilitare. Sul discorso di facebook, dove vedo ogni tanto l'Assessore Zeggio, a volte mi metto dalla parte vostra, potrei esserci stato io al posto di Viaro, quindi sono consapevole di certe cose... Questo non è un impegno, è un programma, lo spiego adesso rapidamente, poi lo farò in sede opportuna, magari in Commissione: viene scaricato, viene compilato, non ci sono problemi di privacy perché

viene scaricata una applicazione che ognuno può fare, se abbiamo facebook si dà il consenso di accedere a questo strumento. Non c'è problema di privacy, tutti sono identificati, c'è già una regolamentazione. Non deve essere usato strumentalmente per politica o per certe cose. Avevo consigliato, ma poi l'ufficio preposto lo deciderà l'Amministrazione, di metterlo nell'ufficio manutenzione, ci danno una password, si entra, lì vengono segnalate le varie questioni. È logico che non possiamo risolvere tutte le problematiche, ma certe vengono risolte, come in altri campi, avendo direttamente l'ufficio manutenzione e non c'è bisogno di un passaparola, ci sarà chi chiamerà l'Assessore Bassal, chi direttamente il Sindaco, la Zeggio, chi chiama il sottoscritto, ma chi vuole può segnalare una problematica, l'erba alta, se si può intervenire. Su certe cose non si potrà intervenire al momento. Lo vedo un aiuto, non lo vedo un allontanamento, lo vedo un avvicinamento invece, perché non possiamo rimanere indietro, gli strumenti ci sono, una volta si andava con la carrozza e il cavallo, adesso si è arrivati all'automobile e quindi perché non munirsi di uno strumento gratuito? Sono convinto che non funzionerà come si pensa, perché anch'io ho i miei dubbi, nel senso che poi ci sarà un rallentamento. Comunque sarà un vanto anche dell'Amministrazione tra 5 anni perché lo può portare come un'apertura, visto che tutti avevamo anche la partecipazione col pubblico, questo è uno strumento che non ci costa nulla e che può cercare di avvicinare. Non sono proprio convinto, da parte mia, che allontani.

Chiudo, se c'è qualche domanda cerco di essere più specifico, ma ho visto che le varie domande giravano tutte attorno a questo.

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Se non ci sono altri interventi, passerei alle dichiarazioni di voto, se ce ne sono, altrimenti andiamo in votazione.

Passiamo alla votazione. Mozione presentata dal Consigliere Sambinello Federico avente protocollo generale n. 0016801 del 05.09.2014 ad oggetto: "Mozione Decoro Urbano: proposta di adesione del Comune di Lendinara al progetto "Decoro Urbano", uno strumento partecipativo per la segnalazione del degrado".

Chi è favorevole? Unanimità.

Prima di chiudere l'ordine del giorno, volevo dare atto dell'interpellanza presentata dal Consigliere Sambinello Federico e ritirata proprio perché c'è stato l'impegno da parte del Sindaco e del Presidente del Consiglio di convocare una Commissione, la Commissione elettorale, che sarà colei che poi decide le opportune linee da seguire dentro gli ambiti normativi per le nomine degli scrutatori. Quindi giovedì è stata nominata la Commissione elettorale di Commissari effettivi e supplenti. In quella Commissione verranno decise le linee guida.

Un'ulteriore intervento da parte del Sindaco, che mi aveva chiesto di fare un'appendice.

VIARO LUIGI - Sindaco

Visto che parliamo di partecipazione e che diciamo che gli strumenti sono importanti, ma poi c'è la volontà che conta di partecipare... non faccio la pagella, non tocca a me, toccherebbe al Presidente del Consiglio fare la pagella di chi partecipa e di chi non partecipa. Mi limito però tra i vari appuntamenti a sottolinearne uno molto importante, non tanto perché voglio fare un discorso di rievocazione storica, l'anno prossimo è il centenario dell'entrata guerra, ricordiamo il centenario della Grande Guerra e quant'altro, però il 4 novembre, che è durante la settimana, quest'anno la ricorrenza, il ricordo e la celebrazione, le iniziative celebrative, sono domenica 9 novembre alle 9 e mezza in piazza e poi andiamo insieme al nostro Ossario presso la chiesetta di San Rocco.

Credo che la domanda fondamentale che dobbiamo porci è: perché facciamo queste cose? Le facciamo per loro, perché è un ricordo, per chi ha sacrificato? Potremmo andare avanti per delle ore. Il nostro compito è quello semplicemente di ricordare e portare soprattutto ai giovani le informazioni per una serena valutazione. Perché facciamo queste cose? Le facciamo per loro o facciamo per noi queste iniziative, per mettere i piedi per terra, come dicevo prima, e ragionare su quello che è successo? Direi che lo facciamo per loro ed anche per noi. Quindi se il Consiglio comunale potesse essere presente... ci sono iniziative meno importanti, ci sono iniziative più importanti, però secondo me quando si tratta di sottolineare anche pubblicamente la nostra adesione e l'impegno civico, credo che non ci siano collocazioni, maggioranza, opposizione, colorazioni diverse, ma ci sia semplicemente un modo, quello insieme di ricordare questi avvenimenti.

Quindi è domenica 9 novembre alle ore 9.30 qui davanti al Palazzo Municipale, per poi dare seguito alla celebrazione completa.

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Allargherei questo invito anche ad altre istituzioni, ad altre manifestazioni ufficiali. Sarebbe bello avere la rappresentanza del Consiglio comunale in larga maggioranza, non nel senso di maggioranza di appartenenza, ma di numeri, quindi sia da parte della maggioranza che dell'opposizione. Mi piacerebbe vedere più Consiglieri a questi eventi.

Grazie a tutti, buonasera.

INDICE DEI PUNTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

<i>COMUNICAZIONI</i>	<i>1</i>
QUESTION TIME.....	3
<i>PUNTO N. 1</i>	<i>15</i>
<i>PUNTO N. 2</i>	<i>16</i>
<i>PUNTO N. 3</i>	<i>21</i>
<i>PUNTI NN. 4 e 5</i>	<i>27</i>
<i>PUNTI NN. 6, 7, 8</i>	<i>45</i>
<i>PUNTO N. 9</i>	<i>61</i>
<i>PUNTO N. 10</i>	<i>64</i>